

**ATTUAZIONE della NORMATIVA  
per il MIGLIORAMENTO della SICUREZZA  
e della SALUTE sul luogo di LAVORO**

**ANALISI PRELIMINARE dello STATO  
AZIENDALE**

**e**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**(ai sensi del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i, art. 17 ed art. 28)  
(TESTO UNICO SULLA SALUTE  
E SICUREZZA SUL LAVORO)**

Per

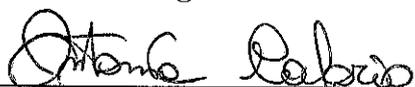
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"L. PIRANDELLO" - TARANTO**

**SCUOLA SECONDARIA 1<sup>^</sup> GRADO – "L. PIRANDELLO"**  
*sede centrale: Via Pastore, sn – Quartiere Paolo VI - 74123 - TARANTO*

**SCUOLA PRIMARIA – "FALCONE"**  
*sede: Via XXV Aprile, sn – Quartiere Paolo VI - 74123 - TARANTO*

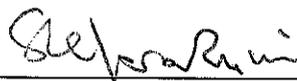
**SCUOLA DELL'INFANZIA – "MORVILLO"**  
*sede: Via XXV Aprile, sn – Quartiere Paolo VI - 74123 - TARANTO*

*Il Dirigente Scolastico*



**Prof.ssa Antonia CAFORIO**

*Il R.L.S*



**Prof.ssa Stefania RUSSI**

*Il R.S.P.P.*



**REV. 3 - 27 OTTOBRE 2017**

ISTITUTO COMPRENSIVO  
"LUIGI PIRANDELLO" Taranto  
Prot. n. 0006028  
del 30/10/2017

## SOMMARIO

### 1. INTRODUZIONE

---

- 1.1 SCOPO DEL DVR
- 1.2 PREMESSA
- 1.3 STRUTTURA DEL DVR

### 2. CRITERI ADOTTATI

---

- 2.1 METODOLOGIA
- 2.2 RISCHI CONSIDERATI: INDIVIDUAZIONE E STIMA

### 3. IDENTIFICAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

- 3.1 DATI GENERALI
- 3.2 VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN GENERALE
- 3.3 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

### 4. TIPOLOGIE DI RISCHIO

- 4.1 PREMESSA
- 4.2 FONTI NORMATIVE
- 4.3 SCHEMA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- 4.4 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO
- 4.5 PERSONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
- 4.6 POLITICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
- 4.7 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E VERIFICA DELLA MANSIONE EFFETTIVA DEL PERSONALE

5. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

5.1 RISCHI DOVUTI AD INFORTUNI CICLICI O RICORRENTI

5.2 RISCHI CONNESSI ALL'ESISTENZA E TIPOLOGIA DI CICLI  
PRODUTTIVI

5.3 RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE DIDATTICHE  
PARTICOLARMENTE RISCHIOSE

5.4 RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA E/O L'UTILIZZO DI  
SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

5.5 SVOLGIMENTO DI COMPITI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI DA  
PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO

5.6 ILLUMINAZIONE E SISTEMAZIONE DELLE AREE DI LAVORO

5.7 CLIMATIZZAZIONE, IGIENE E SALUBRITA' DEI LUOGHI DI  
LAVORO

5.8 VOLUMI, RICAMBIO D'ARIA ED ERGONOMIA NEI LUOGHI DI  
LAVORO

5.9 SMALTIMENTO RIFIUTI

5.10 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

6. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA TENERE PRESSO LA SEDE  
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

6.1 IMPIANTI ELETTRICI

6.2 IMPIANTI DI MESSA A TERRA

6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

6.4 REGISTRO INFORTUNI

7. ELENCO DEI MATERIALI DA ARREDO E/O ATTREZZATURE

7.1 MATERIALI DA ARREDO E/O ATTREZZATURE DIDATTICHE

8. RISCHI DA AGENTI FISICI

8.1 RUMORE

8.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

9. RISCHI DA AGENTI CHIMICI

9.1 PREMESSA

9.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

10. MICROCLIMA

10.1 ILLUMINAZIONE

10.2 TEMPERATURA DELL'ARIA E UMIDITA'

11. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

11.1 MISURE ED INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO NELLE SCUOLE

11.2 SUGGERIMENTI DEI LAVORATORI

11.3 RELAZIONI INTERPERSONALI

11.4 PRINCIPI GENERALI DI SORVEGLIANZA SANITARIA

12. STRESS LAVORO-CORRELATO

12.1 FONTI NORMATIVE

12.2 DEFINIZIONE

12.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

12.4 MISURE PREVENTIVE

13. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

---

13.1 DEFINIZIONE

13.2 FONTI NORMATIVE

13.3 NORME TECNICHE

13.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

13.5 PRINCIPI GENERALI DI SORVEGLIANZA SANITARIA

13.6 ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

13.7 CONTROLLO SANITARIO

14. MANUTENZIONE

---

15. PROCEDURE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA (ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

15.1 PROCEDURE INTERNE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE

15.2 PRESIDIO SANITARI

15.3 BREVI NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO

16. PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

---

17. MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DA ADOTTARE  
CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

18. CERTIFICAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – ELENCO DEL PERSONALE SCOLASTICO.....

ALLEGATO 2 – ELENCO DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE  
E PROTEZIONE (ASPP)

ALLEGATO 3 – ELENCO DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI,  
LOTTA ANTINCENDIO ED ALLA GESTIONE DELLE  
EMERGENZE.....

ALLEGATO 4 – ELENCO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....

ALLEGATO 5 – SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI.....

DEFINIZIONI

FONTI NORMATIVE

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

ALLEGATO 6 – PLANIMETRIE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

## 1. INTRODUZIONE

---

### 1.1 SCOPO DEL DVR

Il presente Documento sulla Valutazione dei Rischi (DVR), è redatto ai sensi dell'art. 17 (*Obblighi del Datore di lavoro*), dell'art. 28 (*Oggetto della valutazione dei rischi*) e dell'art. 29 (*Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi*) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., tenendo conto che sia i luoghi di lavoro scolastici che il personale scolastico, in esse occupati, rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro. Quindi, lo scopo del presente DVR è quello di fornire uno strumento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro nell'ambito di una corretta gestione generale della sicurezza basata sulla normativa vigente e sui criteri previsti dalle norme tecniche.

### 1.2 PREMESSA

Il DVR che segue è stato elaborato, in particolare, nel rispetto dell'art. 28, che si trascrive integralmente, per chiarezza di trattazione e per informazione di chi legge.

#### **Art. 28. Oggetto della valutazione dei rischi**

(modificato dall'art. 18 del D.Lgs. 106/2009)

1. La valutazione di cui all'art. 17, comma 1, let. a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e **quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.**

**1 bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 6, comma 8, let. m quater), e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1° gennaio 2011.**

**2. Il documento di cui all'art. 17, comma 1, let. a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 53, su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'art. 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del Datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale e del Medico competente, ove nominato, e contenere:**

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. **La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al Datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;**
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17, comma 1, let. a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o di quello territoriale e del Medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i Lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.
- 3bis. In caso di costituzione di nuova impresa, il Datore di lavoro è tenuto ad effettuare immediatamente la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento entro 90 giorni dalla data di inizio della propria attività.**

---

### **1.3 STRUTTURA DEL DVR**

Il processo logico del DVR è

- identificazione delle attività svolte dall'Istituto Comprensivo Statale
  - verifica della principale documentazione obbligatoria
  - analisi degli infortuni
  - esame, per la realtà scolastica considerata, dei rischi connessi a:
    - ambienti, locali e posti di lavoro
    - impianti, attrezzature e macchine
    - elettricità
    - sostanze pericolose
    - agenti fisici
    - agenti biologici e cancerogeni
    - rifiuti e smaltimento
    - organizzazione del lavoro
  - verifica dello stato di igiene del lavoro e degli obblighi di sorveglianza sanitaria
- Per ogni argomento considerato saranno indicati:
- aspetti generali (riferimenti normativi e/o criteri operativi di analisi e valutazione)
  - analisi dei rischi presso le sedi scolastiche

- misure ed interventi per l'adeguamento di eventuali non conformità
- Per ogni rischio specifico verrà effettuata inoltre una
- valutazione del rischio stesso

## 2. CRITERI ADOTTATI

---

### 2.1 METODOLOGIA

Le misure di prevenzione e di protezione individuate ed i conseguenti dispositivi di protezione da adottare sono conseguenti alla valutazione dei rischi, richiesta nel D.Lgs. 81/08, art. 28 e s.m.i.

- Nella valutazione si è tenuto conto del personale scolastico presente nell'Istituto Comprensivo ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente presso i plessi scolastici.

- Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento:

- la regolamentazione di legge vigente;
- le norme di buona tecnica;
- i principi generali di cui al Titolo I del D.Lgs. 81/2008, ed in particolar modo al Capo III (*Gestione della Prevenzione nei luoghi di lavoro*).

Nelle pagine che seguono sono riportate le Schede di valutazione dei Rischi che sono state elaborate dal Datore di lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno, con la collaborazione del personale di seguito indicato:

<b>Persone che hanno collaborato alla valutazione dei rischi</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
• <i>Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi presenti negli istituti scolastici</i>		X
• <i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	X	
• <i>Altri Lavoratori dipendenti</i>		X
• <i>Medico competente nominato</i>		X

Il procedimento di valutazione dei rischi, schematicamente riportato al paragrafo "Struttura del DVR", è realizzato in successive fasi di individuazione dei pericoli in relazione ai riferimenti normativi vigenti, alla documentazione, alle certificazioni tecniche, all'osservazione e all'analisi degli ambienti scolastici, allo studio delle macchine e delle attrezzature di lavoro e viene essenzialmente strutturato con la seguente metodica operativa:

1. Riferimenti normativi:

LEGGE 46/90 "Norme per la sicurezza degli impianti" – artt. 8,14,16.

D.M. 10.03.98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

D.M.P.I 382/98 "Sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nelle strutture scolastiche".

D.P.R. 462/01 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici".

D.LGS. 152/06 "Norme in materia ambientale".

D.LGS. 123/07 "Misure per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro".

D.M. 37/08 "Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".

D.LGS. 81/08 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro".

D.LGS. 106/09 "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08".

NORME CEI – UNI – ISO.

2. Identificazione dei plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo Statale, delle loro attività e dell'organigramma interno per il rispetto della normativa in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
3. Verifica delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, collaudi e verifiche (utilizzo degli stabili, prevenzione incendi, impianti elettrici, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, etc).
4. Disposizioni relative ai luoghi di lavoro (caratterizzazione dei locali, prevenzione incendi, aerazione e illuminazione, microclima, stoccaggio di materiali e prodotti, posti di lavoro, vie di transito, uscite di emergenza e uscite dai luoghi di lavoro e servizi.
5. Elencazione dei materiali di arredo e/o attrezzature didattiche utilizzate nei plessi scolastici con l'indicazione dei requisiti generali per i dispositivi di protezione, gli eventuali requisiti particolari, le eventuali procedure di sicurezza per il loro utilizzo.
6. Verifica dei rischi connessi all'uso di energia elettrica.
7. Valutazione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze tossiche, da esposizione a rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, agenti biologici e cancerogeni.
8. Verifica dei rischi legati all'organizzazione del lavoro, all'utilizzo di attrezzature dotate di videoterminali e alla movimentazione manuale dei carichi.

9. Verifica delle procedure di sicurezza, di prevenzione incendi e di pronto soccorso.
10. Dotazione e informazione sui dispositivi di protezione individuale (DPI) per le attività lavorative generiche e specifiche.
11. Igiene del lavoro e sorveglianza sanitaria (raccolta dati statistici e individuazione degli obblighi di controllo medico).

---

## **2.2 RISCHI CONSIDERATI: INDIVIDUAZIONE E STIMA**

I rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro che saranno considerati per i plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" in esame sono i seguenti:

1. Rischi derivanti da carenze nelle strutture degli **ambienti e posti di lavoro**
2. Rischi derivanti da carenze negli **impianti, attrezzature e macchinari** (macchine e attrezzature varie)
3. Rischi derivanti dall'uso di **energia elettrica**
4. Rischi derivanti da probabilità di **incendi e/o esplosioni**
5. Rischi derivanti dall'impiego di **sostanze pericolose** (sostanze chimiche)
6. Rischi derivanti da **agenti fisici** (rumore – vibrazioni – campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali)
7. Rischi derivanti da **agenti biologici, cancerogeni e mutageni**
8. Rischi derivanti da carenze nell'**organizzazione del lavoro** (movimentazione manuale carichi – addetti VDT – manutenzione – procedure situazioni emergenza – procedure interne per le manutenzioni, formazione ed informazione dei lavoratori).

La stima del rischio da esposizione ai pericoli sopra evidenziati è effettuata sulla base dei seguenti criteri.

- verifica dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti ed individuazione dei rischi determinati da modalità operative che non ne consentono una gestione controllata;

- verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei dati infortunistici generali;
- misura dei parametri di rischio nei casi previsti dalle norme (D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 106/09).

Nella valutazione dei rischi non sono considerati parametri o indicatori numerici, se non quando espressamente previsto da norme vigenti.

Il presente documento, è stato redatto dal datore di lavoro ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con lo scopo di informare i lavoratori e chiunque ne fosse interessato di come sono distribuite le RESPONSABILITA' nell'ambito della sicurezza del lavoro e quali sono le NORME generali di sicurezza e di prevenzione infortuni relative all' attività svolta, e le PROCEDURE da eseguire sul luogo di lavoro.

La seguente tabella riporta, per ogni rischio preso in esame, l'indicazione dettagliata dei criteri e dei parametri di valutazione e della parte della relazione nella quale tale rischio è valutato.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISCHI CONSIDERATI E DEI CRITERI DI STIMA	
Fattore di rischio	Criteria e parametri di valutazione
<p><b>Ambienti e posti di lavoro</b></p> <p>dimensioni e caratteristiche prevenzione incendi aerazione e microclima illuminazione spazi di lavoro pavimenti circolazione dei mezzi stoccaggio di materiale e di prodotti vie di percorrenza e di esodo spogliatoi e servizi</p>	<p><b>Norme di legge</b></p> <p><i>Titolo II – Luoghi di Lavoro ed Allegato IV – Requisiti dei Luoghi di Lavoro del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p><i>Titolo VIII – Agenti fisici del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p><b>Norme di buona tecnica</b></p> <p>Decreti Ministeriali – Circolari Ministeriali – Norme UNI</p> <p><b>Norme aziendali (se esistenti)</b></p> <p>Piano di emergenza</p> <p><b>Metodo di lavoro</b></p> <p>Verifica delle autorizzazioni di legge – Analisi delle strutture – Verifica delle protezioni strutturali – Verifica delle segnalazioni – dispositivi di protezione individuale (DPI)</p>
<p><b>Impianti, attrezzature e macchinari</b></p> <p>Impianti vari Macchine e attrezzature</p>	<p><b>Norme di legge</b></p> <p><i>Titolo III – Uso attrezzature di lavoro ed Allegato V – Requisiti attrezzature già esistenti del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p>D.P.R. 459/96 – D.P.R. 462/01</p> <p><b>Norme di buona tecnica</b></p> <p>Decreti Ministeriali – Circolari Ministeriali – Norme UNI</p> <p><b>Norme aziendali (se esistenti)</b></p> <p>Procedure di sicurezza</p>

	<p><b>Metodo di lavoro</b></p> <p>Analisi degli impianti, macchine ed attrezzature - Verifica delle certificazioni di legge – Verifica delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza – Verifica delle procedure e delle informazioni (uso e manutenzione, cartelli e segnalazioni) – dispositivi di protezione individuale (DPI)</p>
--	--

<p><b>Uso di energia elettrica</b></p>	<p><b>Norme di legge</b></p> <p>Legge 186/68 – Legge 46/90 artt. 8, 14,16 – D.M. 37/08 – D.Lgs. 81/08</p> <p>D.P.R. 459/96 – D.P.R. 462/01</p> <p><b>Norme di buona tecnica</b></p> <p>Norme CEI – Norme CENELEC – Norme IEC</p> <p><b>Norme aziendali (se esistenti)</b></p> <p>Procedure di sicurezza</p> <p><b>Metodo di lavoro</b></p> <p>.....</p>
<p><b>Probabilità di incendi e/o esplosioni</b></p> <p>Impianti vari Macchine e attrezzature</p>	<p><b>Norme di legge</b></p> <p>D.P.R. 689/59 – D.M. 16.02.1982 Legge 818/84 – D.P.R. 37/98 D.M 10.03.1998 – D.Lgs. 81/08</p> <p><b>Norme di buona tecnica</b></p> <p>Decreti Ministeriali – Circolari dei VV.F. - Norme UNI/CNVVF</p> <p><b>Norme aziendali (se esistenti)</b></p> <p>Piano di emergenza</p>

	<p><b>Metodo di lavoro</b></p> <p>Analisi attività soggette al controllo dei VV.F          – Certificazioni e pareri – Grado di infiammabilità dei materiali – Protezioni e prevenzione (compartimentazioni, impianti antincendio, piano di emergenza, etc) – Scariche atmosferiche.</p>
<p><b>Uso di sostanze pericolose</b></p> <p>Sostanze chimiche</p>	<p><b>Norme di legge</b></p> <p><i>Titolo IX – Sostanze pericolose del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p><b>Norme di buona tecnica</b></p> <p>Decreti Ministeriali – Circolari Ministero Sanità – Schede di sicurezza</p> <p><b>Norme aziendali (se esistenti)</b></p> <p>Procedure di sicurezza</p> <p><b>Metodo di lavoro</b></p> <p>Pericoli di natura chimica – protezione dell'ambiente (Impianti di aspirazione generale e localizzata) – dispositivi di protezione individuale (DPI).</p>

**NOTA**

*I dati dell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" – Quartiere Paolo VI – Taranto contenuti nel presente DVR, relativi alla documentazione, alle metodologie e al personale occupato nell'attività, sono riportati così come dichiarato dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio. Il presente Documento di Valutazione dei Rischi verrà aggiornato, ogniqualvolta sussisteranno delle variazioni minime riguardanti il personale, i materiali da arredo e/o attrezzature didattiche, la documentazione in allegato. Il documento di valutazione dei Rischi, tuttavia, subirà successiva revisione, a cui seguirà la completa ristampa, nel momento in cui avverranno modifiche sostanziali alla struttura, ai servizi, o una variazione significativa dei plessi scolastici.*

### 3. IDENTIFICAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

#### 3.1 DATI GENERALI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. PIRANDELLO" –  
QUARTIERE PAOLO VI – TARANTO:

PLESSO SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO - "L. PIRANDELLO"  
Sede: Via Pastore, sn – Quartiere Paolo VI - 74123 - TARANTO

PLESSO SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA- "FALCONE"  
Sede: Via XXV Aprile, sn – Quartiere Paolo VI - 74123 - TARANTO

SCUOLA DELL'INFANZIA "MORVILLO"  
Sede: Via XXV Aprile, sn – Quartiere Paolo VI - 74123 - TARANTO

#### 3.2 VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN GENERALE

Certificazioni e norme generali

<b>CERTIFICATO</b>	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>in corso</i>	<i>non previsto</i>
<i>Concessione edilizia e destinazione d'uso</i>	<b>X</b>			
<i>Nulla osta sanitario</i>	<b>X</b>			
<i>Agibilità provvisoria</i>	<b>X</b>			
<i>Agibilità definitiva</i>		<b>X</b>		
<i>Certificato di Prevenzione incendi (CPI)</i>			<b>X</b>	

- *Normativa impianti e prevenzione*

<i>CERTIFICATO</i>	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>in corso</i>	<i>non previsto</i>
<i>Certificati di acquisto macch. e/o attrezzature a norma CE</i>	<b>X</b>			
<i>Relazione tecnica di esposizione al rumore dei lavoratori (Titolo VIII - Capo II D.Lgs. 81/08)</i>				<b>X</b>
<i>Relazione tecnica di esposizione alle vibrazioni dei lavoratori (Titolo VIII - Capo III D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)</i>				<b>X</b>
<i>Relazione tecnica di esposizione al rischio chimico dei lavoratori (Titolo IX - Capo I D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)</i>		<b>X</b>		

- *Normativa medicina e igiene del lavoro*

<i>CERTIFICATO</i>	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>in corso</i>	<i>non previsto</i>
<i>Visite mediche e libretti sanitari</i>	<b>X</b>			
<i>Fornitura dei DPI</i>	<b>X</b>			
<i>Cassette di pronto soccorso</i>	<b>X</b>			
<i>Registro infortuni (vidimato ASL)</i>	<b>X</b>			

### 3.3 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

**Prof.ssa ANTONIA CAFORIO**  
(Dirigente scolastico/datore di lavoro)

➤ **Ing. PASQUALE SASSO**  
(Responsabile del Servizio di  
Prevenzione e Protezione)

- avendo i requisiti previsti dal D.Lgs. 195/03 e dall'art. 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per la figura professionale di *Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni*.

Addetti al Servizio di  
Prevenzione e Protezione (vedere elenco in allegato)

\* **Prof.ssa STEFANIA RUSSI**  
(Rappresentante dei lavoratori  
per la Sicurezza)

- \* che acquisirà i requisiti previsti dal D.M. 16.01.1997 e del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per la figura professionale di *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*.

addetti alla lotta antincendio (vedere elenco in allegato)  
addetti al primo soccorso (vedere elenco in allegato)

## **4. TIPOLOGIE DI RISCHIO**

---

### **4.1 PREMESSA**

Il rischio di infortuni e malattie professionali nel settore della pubblica istruzione e nell'attività didattica in genere è basso.

In particolare i rischi presenti all'interno dei plessi scolastici sono:

- Rischi per la sicurezza di natura infortunistica:

a) elettrici; meccanici derivanti da guasti delle attrezzature didattiche utilizzate.

Si considerano rischi di natura infortunistica quelli che possono essere responsabili del potenziale verificarsi di incidenti ed infortuni, in conseguenza di un impatto fisico traumatico di diversa natura (elettrica e meccanica). Per tali rischi si deve tener conto delle attrezzature didattiche che si utilizzano negli istituti scolastici. Nella presente nota, sono esaminati alcuni rischi specifici dell'attività svolta, previsti dal D.Lgs. 81/08, così come modificato dal D.Lgs. 106/09.

---

### **4.2 FONTI NORMATIVE**

- DECRETO MINISTERIALE PUBBLICA ISTRUZIONE n° 382/98 (Sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nelle strutture scolastiche).
- DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)
- DECRETO LEGISLATIVO n° 195/2003 (Requisiti professionali richiesti agli Addetti e ai Responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni)
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n° 81 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro).

- 
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n° 106 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 106/09).
- 

### **4.3 SCHEMA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Nella parte che segue sono esaminate in forma schematica, i rischi, le conseguenze ed i provvedimenti da prendere per ridurre o eliminare tali rischi. La forma scelta permette di poter inquadrare rapidamente tali problematiche. Si è proceduto, comunque, svolgendo una prima analisi dei luoghi di lavoro, integrando lo studio dell'attività con i rapporti tra uomo ed ambiente, provvedendo alla valutazione dei rischi oggettivi specifici e di quelli ambientali, poi alla verifica preliminare delle condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente. Data la specificità dell'attività didattica svolta si sono esaminati i seguenti rischi:

1. Rischi connessi ad infortuni tipici o ricorrenti.
2. L'esistenza e la tipologia dell'attività.
3. La presenza di materiali da arredo e l'utilizzo di attrezzature didattiche particolarmente rischiose.
4. La presenza e/o l'utilizzo o meno di sostanze pericolose.
5. Lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi dei lavoratori.
6. L'adeguata illuminazione e sistemazione delle aree di lavoro.
7. Climatizzazione, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro.
8. Volumi, ricambio d'aria ed ergonomia nei luoghi di lavoro.
9. Smaltimento rifiuti.

Per la particolare natura di istituti scolastici, si è poi passati alla verifica dell'attuazione delle misure generali di prevenzione antincendio di cui all'art. 3 del D.M. 10.03.1998

ponendo particolare attenzione a:

1. Ridurre la probabilità d'insorgenza di un incendio.
2. Verificare le vie e le uscite di emergenza.
3. Verificare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione delle procedure di intervento.
4. Assicurare l'estinzione di un eventuale incendio.
5. Garantire l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di protezione antincendio.
6. Fornire al personale scolastico un'adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

Per la valutazione del rischio d'incendio si è provveduto ad esaminare:

1. il tipo di attività;
2. i materiali immagazzinati e manipolati;
3. i materiali da arredo e/o attrezzature didattiche presenti nei luoghi di lavoro;
4. le caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
5. le dimensioni dei luoghi di lavoro;
6. il numero di persone presenti, siano essi personale docente, personale A.T.A., alunni e terzi presenti e della loro stessa prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

#### **4.4 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO**

##### **ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO" – QUARTIERE PAOLO VI – TARANTO**

###### **➤ SCUOLA SECONDARIA DI 1<sup>^</sup> GRADO "L. PIRANDELLO"**

*Sede centrale: Via Pastore, s.n. – Quartiere Paolo VI – 74123 – TARANTO*

L'edificio realizzato dopo gli anni 70', è ubicato su un lotto interamente recintato ed è dotato di due accessi pedonali ed un accesso carrabile. Esso a struttura portante in conglomerato cementizio armato, con murature di tompagno esterne e con ampie superfici a vetri. Si sviluppa su due livelli fuori terra (piano terra e piano primo). Il piano terra è dotato di ampie uscite ed il piano superiore è collegato mediante due scale interne ed è provvisto di due scale esterne di emergenza.

La distribuzione interna avviene attraverso uno spazio centrale da cui si diramano due ampi corridoi di servizio agli ambienti didattici e di lavoro.

La palestra coperta, con relativi servizi e spogliatoi sono ubicate in posizione decentrata, con accesso interno all'edificio; l'auditorium è in posizione baricentrica al piano terra. Attualmente, l'accesso principale da Via Pastore, è interdetto per motivi di sicurezza a seguito di una voragine apertasi lungo il marciapiede esterno.

Ai locali tecnici (centrale termica, locale pompe antincendio) si accede da accessi indipendenti ed è consentito solo al personale incaricato dall'Ente civico.

Il plesso scolastico è la sede principale dell'Istituto Comprensivo Statale ed ospita l'attività didattica per le classi di scuola secondaria di 1<sup>^</sup> grado (ragazzi con un'età che va dagli 11 ai 13 anni). Il plesso, richiederebbe attualmente alcuni lavori di manutenzione straordinaria consistenti nel rifacimento del marciapiede esterno lungo Via Pastore, la verifica strutturale del solaio di copertura dell'edificio scolastico, la sostituzione del manto ginnico della palestra annessa all'edificio scolastico, il risanamento conservativo e la pulizia delle facciate esterne dell'edificio, nonché la sostituzione di tutti gli infissi e la sostituzione di maniglioni antipanico non marcati CE o almeno la messa in sicurezza di cornicioni esterni e di numerose parti ammalorate della struttura.

L'unico intervento realizzato in questo anno scolastico da parte dell'ente civico è stato il rifacimento del corpo bagni della struttura. Il plesso scolastico presenta porte con maniglioni antipanico non marcate CE apribili verso l'esterno, aule non sempre

arieggiate in quanto numerosi infissi risultano sigillati; impianti elettrici a norma di legge, segnaletica di sicurezza e di salvataggio, uscite di sicurezza antincendio, ed estintori portatili di pronto intervento ed impianto fisso antincendio ad idranti a disposizione dell'intero plesso. Il ricambio dell'aria è assicurato da porte e finestre abbastanza ampie, come già detto, che richiedono comunque al più presto una sostituzione; sufficienti sono i locali igienici. Da ogni aula del piano terra è possibile mettersi su luogo sicuro e durante le prove di evacuazione e di emergenza, i ragazzi rispettano le indicazioni del percorso di esodo stabilito dal piano di emergenza; l'accesso al piano superiore è assicurato da due scalinate interne. Anche in questo piano da ogni aula è possibile mettersi su luogo sicuro percorrendo il percorso di esodo stabilito dal piano di emergenza ed in particolare sono presenti scale di sicurezza esterne che conducono verso luogo sicuro. Tutte le suddette uscite sono percorribili e non rappresentano alcun problema per i ragazzi.

Presso questo plesso sono presenti aule didattiche, un laboratorio multimediale, auditorium, sala video e servizi annessi. Possibilità di rischio di incendio esistono per la presenza di personal computer, fotocopiatrice e lavagna lim, per le scaffalature piene di vecchi registri, di materiale scolastico e sussidi.

Nel corpo centrale della struttura vi è anche un'area ove vengono effettuate le attività teatrali ed extra didattiche.

Alla struttura è annessa una piccola palestra, ove viene svolta l'attività ginnica da parte dei ragazzi utenti della scuola.

Ha una superficie non molto ampia, ed è ubicata a ridosso della scuola. Essa ospita attività didattiche e sportive (gioco-sport). La struttura non risponde pienamente ai requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa vigente: le porte di accesso sono da sostituire e non provviste di maniglioni antipanico marcati CE come prevede la normativa vigente; le vetrate fisse sono protette da reti metalliche; il pavimento non è idoneo per chi svolge attività sportiva. Essa è dotata di impianto di riscaldamento, di segnaletica di sicurezza e di salvataggio ed un efficiente ricambio dell'aria (le finestre, infatti, hanno parti apribili). Gli stessi servizi igienici presenti nella palestra risultano efficienti ed idonei ad ospitare gli alunni del plesso scolastico.

Gli spazi all'aperto sono ubicati all'interno della recinzione dell'intero plesso. Non si evidenziano situazioni di rischio. **(vedasi in allegato la planimetria generale della scuola).**

➤ **SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA "FALCONE"**  
**Sede: Via XXV Aprile s.n. – Quartiere Paolo VI – 74123 – TARANTO**

L'edificio realizzato dopo gli anni 80', è ubicato su un lotto interamente recintato ed è dotato di due accessi pedonali. Esso a struttura portante in conglomerato cementizio armato e con murature di tamponamento esterne. Si sviluppa su due livelli fuori terra (piano terra e piano primo). Il piano terra è dotato di ampie uscite ed il piano superiore è collegato mediante una scala interna ed è provvisto di una scala esterna di emergenza.

Nel corso dell'anno scolastico all'interno del plesso scolastico sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione per ospitare la mensa scolastica e dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio dell'impianto antincendio fisso ad idranti.

Essa ospita attualmente le classi della scuola primaria per i bambini con una età compresa dai 6 agli 11 anni e le classi di scuola dell'infanzia (bambini con un'età che va dai 3 ai 5 anni); presenta locali riservati ai servizi igienici (per gli alunni suddivisi per sesso e per gli stessi docenti). **(vedasi in allegato la planimetria generale della scuola).**

Presso questo plesso sono presenti aule didattiche, un laboratorio multimediale, sala video e servizi annessi. Possibilità di rischio di incendio esistono per la presenza di personal computer, fotocopiatrice e lavagna lim, per le scaffalature piene di vecchi registri, di materiale scolastico e sussidi.

Il plesso scolastico presenta porte con maniglioni antipánico non marcate CE apribili verso l'esterno, aule ben arieggiate, impianti elettrici a norma di legge, segnaletica di sicurezza e di salvataggio ed estintori portatili di pronto intervento. Da ogni aula del plesso scolastico è possibile mettersi su luogo sicuro e durante le prove di evacuazione e di emergenza, gli alunni della scuola primaria ed i bambini della scuola dell'infanzia rispettano le indicazioni del percorso di esodo stabilito dal piano di emergenza; tutte le suddette uscite sono percorribili e non rappresentano alcun problema per gli alunni della scuola primaria e per i bambini della scuola dell'infanzia. Possibilità di rischio di incendio esistono per la presenza di materiali combustibili.

➤ **SCUOLA DELL'INFANZIA "MORVILLO"**

*Sede: Via XXV Aprile. – Quartiere Paolo VI – 74123 – TARANTO*

La costruzione in c.a., realizzata negli anni 2000, con accesso principale da Via XXV Aprile, è composta da un solo piano fuori terra. Essa ospita l'attività didattica per le classi di scuola dell'infanzia (bambini con un'età che va dai 3 ai 5 anni). Il plesso, attualmente è in un buono stato di conservazione e richiederebbe qualche lavoro di manutenzione ordinaria consistente nella sostituzione di maniglioni antipánico non marcati CE e nell'eliminazione di alcune barriere architettoniche. Inoltre, come per il plesso precedente presenta porte con maniglioni antipánico non marcate CE apribili verso l'esterno, aule ben arieggiate, impianti elettrici a norma di legge, segnaletica di sicurezza e di salvataggio, uscite di sicurezza, ed estintori portatili di pronto intervento a disposizione dell'intero plesso. Il ricambio dell'aria è assicurato da porte e finestre abbastanza ampie; sufficienti sono i locali igienici. Da ogni aula è possibile mettersi su luogo sicuro e durante le prove di evacuazione e di emergenza, i bambini rispettano le indicazioni del percorso di esodo stabilito dal piano di emergenza.

Tutte le suddette uscite sono percorribili e non rappresentano alcun problema anche per i bambini della scuola dell'infanzia.

Presso questo plesso sono presenti aule con annessi servizi, nonché una piccola superficie a cielo scoperto al centro della struttura. Possibilità di rischio di incendio esistono per la presenza di fotocopiatrice etc e per alcune scaffalature con materiale scolastico, giochi ed attrezzature didattiche per bambini.

#### **4.5 PERSONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

Alla data di revisione del presente documento (**27 ottobre 2017**), il personale scolastico è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio, da:

- n° 96 Docenti (insegnanti, insegnanti di sostegno);
- n° 22 personale A.T.A.

---

#### **4.6 POLITICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

E' importante che il **Dirigente scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio**, renda noto ufficialmente l'orientamento nei confronti della prevenzione, della tutela degli operatori e dell'ambiente esterno con la **stesura di un documento** per il raggiungimento di una corretta organizzazione della prevenzione.

---

#### **4.7 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E VERIFICA DELLA MANSIONE EFFETTIVA DEL PERSONALE**

##### **Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" – Quartiere Paolo VI – Taranto**

**L'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" di Taranto con i suoi plessi** svolge esclusivamente attività didattiche svolte in aula, in palestra, nei laboratori ed eccezionalmente nei cortili esterni. All'interno dei 3 plessi scolastici - dalla scuola secondaria di primo grado "L. Pirandello" con ragazzi aventi età media dagli 11 ai 13 anni - dalla scuola primaria e scuola dell'infanzia "Falcone" con bambini aventi età media dai 6 agli 11 anni - dalla scuola dell'infanzia "Morvillo" con bambini aventi età media dai 3 ai 5 anni si svolgono le attività didattiche previste ai vari livelli. Per garantire la perfetta funzionalità dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" vengono anche svolti compiti inerenti le normali attività di ufficio: segreteria, dattiloscrittura, utilizzo di fotocopiatrici, lavoro ai videoterminali (pur senza impiegare figure professionali di *videoterminalisti*); inoltre vengono garantiti i servizi di assistenza all'utenza (personale docente ed amministrativo ed ai collaboratori scolastici).

Gli istituti scolastici presentano materiali da arredo e/o attrezzature didattiche tipiche dell'attività didattica. La pulizia degli istituti scolastici è effettuata quotidianamente dai collaboratori scolastici (personale A.T.A.) ma anche da una società esterna a cui l'ente civico ha affidato il servizio di pulizia.

## **5. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI**

---

### **5.1 RISCHI DOVUTI AD INFORTUNI CICLICI O RICORRENTI**

Il registro infortuni dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" non evidenzia infortuni di alcun genere negli ultimi cinque anni.

---

### **5.2 RISCHI CONNESSI ALL'ESISTENZA E TIPOLOGIA DI CICLI PRODUTTIVI**

L'attività svolta dall'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" non comporta l'esistenza di un ciclo produttivo.

---

### **5.3 RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE DIDATTICHE PARTICOLARMENTE RISCHIOSE**

Nell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" l'attività svolta non comporta l'utilizzo di attrezzature didattiche particolarmente rischiose.

---

### **5.4 RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA E/O L'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE**

Nei plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" sono presenti agenti chimici, in particolare prodotti per la pulizia dei locali e dei servizi igienici che non comportano alcun rischio per il personale addetto alle pulizie, ossia per i collaboratori scolastici, anche se risulta necessario prendere adeguate misure di prevenzione.

---

### **5.5 SVOLGIMENTO DI COMPITI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO**

L'attività ordinariamente svolta non comporta lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte del personale scolastico.

---

### **5.6 ILLUMINAZIONE E SISTEMAZIONE DELLE AREE DI LAVORO**

I ragazzi ed i bambini che frequentano le sedi dell'Istituto Comprensivo Statale "I. Pirandello" operano in spazi idonei e ben illuminati a livello naturale. Infatti, la luce naturale ha effetti benefici e comporta un risparmio energetico, a differenza dell'illuminazione artificiale che può avere effetti negativi sulla salute (affaticamento della vista, stress, disturbi muscolo-scheletrici e depressione).

---

### **5.7 CLIMATIZZAZIONE, IGIENE E SALUBRITA' DEI LUOGHI DI LAVORO**

L'attività didattica si svolge all'interno di strutture ampie e ventilate. E' necessario ventilare costantemente gli ambienti di lavoro e pulire giornalmente tutti i locali delle scuole (ufficio del dirigente scolastico, uffici amministrativi, aule didattiche, laboratori (multimediale, biblioteca, sala video, auditorium, servizi igienici, palestra e servizi annessi, vani deposito).

---

### **5.8 VOLUMI, RICAMBIO D'ARIA ED ERGONOMIA NEI LUOGHI DI LAVORO**

In caso di attività ove non vi sia esposizione ad agenti nocivi la legge prevede un limite di altezza individuato dalla normativa urbanistica vigente. La legge prevede un minimo di cubatura (fissato in 10 mc per lavoratore ed un minimo di superficie per

lavoratore (fissato in 2 mq per lavoratore) solo in caso di lavorazioni con esposizione a sostanze nocive. Nei plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" in esame la superficie e la cubatura sono abbondantemente sufficienti per il massimo dei frequentatori presenti. Al ricambio dell'aria negli ambienti di lavoro si provvede ogni giorno tramite l'apertura delle finestre presenti negli ambienti.

---

## **5.9 SMALTIMENTO RIFIUTI**

Nei plessi scolastici, in particolare presso gli uffici amministrativi, si producono nello svolgimento dell'attività rifiuti speciali quali toner e cartucce di inchiostro. Sarà necessario far eseguire lo smaltimento di tali rifiuti da parte di ditta specializzata ed autorizzata secondo le disposizioni del "D.Lgs. 152/06" – Norme in materia ambientale.

---

## **5.10 VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO**

*I plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" – Quartiere Paolo VI – Taranto* hanno dei rischi oggettivi d'incendio e sono comprese tra le attività soggette a prevenzione incendi elencate nell'allegato I del DPR 151/2011.

L'attività principale è l'attività n° 67 del D.M. 16.02.1982), ossia quella di "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti".

L'attività secondaria in cui rientrano è l'attività n° 74 - "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 KW".

In virtù di quanto riportato nel D.M. 10/03/1998 ed in particolare nel relativo Allegato IX, il luogo di lavoro risulta a rischio di incendio MEDIO.

Per la progettazione, dimensionamento, scelta dei componenti degli impianti antincendio all'interno delle scuole si è tenuto conto della norma UNI 10779, e della norma UNI 9489 per i livelli di rischio e la classificazione degli ambienti.

Si è fatto, inoltre, ricorso alle indicazioni della Circolare n° 91 del 14/09/1961 del Ministero dell'Interno, per il calcolo del carico d'incendio, ponendo alla base le quantità di materiali combustibili potenzialmente presenti nei luoghi di lavoro.

## PRESIDI ANTINCENDIO

### - IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO AD IDRANTI

**Nei plessi scolastici "L. Pirandello" - "Falcone"** vi è la presenza non trascurabile di materiali combustibili e che presentano un moderato rischio di incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte della squadra antincendio. Le scuole sono dotate di un impianto idrico antincendio, alimentate da un gruppo di pressurizzazione che attinge da un'apposita riserva idrica. Bisognerà provvedere a verificare il corretto funzionamento degli impianti fissi antincendio.

Nei suddetti plessi scolastici sono presenti impianti antincendio interrati ad anello con idranti UNI 45 collocati in prossimità delle uscite predisposta per la protezione interna delle strutture.

Gli impianti antincendio fissi ad idranti sono costituiti da:

- a) idranti a muro UNI 45 e dislocati all'interno delle scuole in modo da garantire il raggiungimento di tutte le aree delle scuole e provvisti di una lancia in rame completa di bocchello in ottone avente un diametro di 12 mm e manichetta flessibile di 20 mt. a norma UNI EN 671-2 collocati in apposite cassette sporgenti in lamiera zincata di colore rosso provviste di sportello in vetro trasparente facilmente frangibile. Inoltre, all'esterno dei due plessi sono ubicati, un attacco di mandata per autopompa VV.F. UNI 70, utilizzabile dai VV.F. e da personale specializzato per immettere acqua nella rete di idranti in condizioni di emergenza.

Gli idranti hanno le seguenti caratteristiche:

- portata non inferiore a 120 l/min. cadauno;
- pressione residua di 1,5 bar al bocchello per un tempo di almeno 60 minuti.

La rete di idranti è alimentata con condotte ad anello tenute costantemente in pressione. La loro posizione, all'esterno a fianco delle uscite di sicurezza ed internamente in prossimità delle vie di uscita, è facilmente accessibile nonché opportunamente segnalata;

La rete di approvvigionamento antincendio è indipendente da quella dei servizi sanitari.

#### - ESTINTORI DI PRONTO INTERVENTO

Tutti i plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo Statale – "**L. Pirandello**" – "**Falcone**" – "**Morvillo**" sono dotati di adeguati estintori portatili di pronto intervento per fuochi di classe ABC del tipo 34A 233BC a polvere da 6 Kg, ma anche diversi estintori carrellati da 30 kg per fuochi di tipo BC.

Inoltre, sono presenti anche alcuni estintori in anidride carbonica da 5 Kg (in prossimità dei quadri elettrici ed in prossimità degli uffici di direzione, di segreteria amministrativa e dei laboratori multimediali). Questi ultimi sono idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione. Essi sono correttamente installati, segnalati ed adeguatamente disposti, principalmente in prossimità delle uscite di sicurezza e nelle immediate vicinanze di aree a maggior pericolo e ad una distanza tra loro non superiore a 30 mt ed inoltre hanno una copertura di almeno mq/cad 100 relativo ad attività con livello di rischio incendio medio. Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili presenti nelle scuole sono stati valutati tenendo conto dei valori di classe A e B, e dei criteri di seguito indicati:

- la superficie in pianta;
- lo specifico pericolo d'incendio (classe d'incendio);
- la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore ( $\leq 30$  mt).

#### - LOCALE POMPE

Come già accennato, le suddette scuole aventi impianto fisso antincendio ad idranti sono dotate di gruppo pompe antincendio e di riserva idrica adeguata.

Presso i suddetti plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" vi sono delle centrali di sollevamento acqua a norma UNI 9490 composta da:

- elettropompa principale centrifuga monoblocco normalizzata ad asse orizzontale con corpo pompa e girante in ghisa completa di motore elettrico asincrono trifase;
- elettropompa pilota centrifuga multistadio ad asse verticale e motore del tipo asincrono;
- motopompa allestita su basamento metallico con motore diesel, impianto elettrico 12V, n° 2 batterie per un numero massimo di 10 avviamenti consecutivi, completa di elettromagnete di stop, regolatore di velocità atto a mantenere il numero di giri entro il 5% del valore prefissato sotto qualsiasi carico fino a quello massimo previsto.

Il gruppo è disposto su un basamento unico ed è corredato da:

- giunti antivibranti per la motopompa sulla mandata ed aspirazione;
- pressostati di avviamento (1 per ogni pompa, con comando on-off per la pompa pilota);
- manometri/manovuotometri (2 per ogni pompa principale, sulla mandata ed aspirazione);
- collettore di mandata in acciaio zincato con attacchi flangiati;
- valvole di ritegno (1 per ogni pompa sulla mandata);
- valvole di esclusione lucchettabili (1 ogni pompa sulla mandata/aspirazione);
- valvole a sfera RP 1" per il collegamento dei serbatoi autoclave (poste sul collettore di mandata);
- misuratore di portata T a lettura diretta posto sull'estremità collettore con saracinesca DN;
- quadro elettrico di comando per ogni pompa installata.

In ogni modo, tenendo conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi, armadi, etc;

- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero delle persone presenti e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;

si può ritenere che il rischio di incendio è ridotto.

Tale valutazione scaturisce dal fatto che verranno adottate le seguenti misure di sicurezza:

- notevole riduzione dei materiali facilmente combustibili;
- sono installati dispositivi di protezione quali interruttori magnetotermici differenziali posti a comando delle utenze, che aumentano la selettività dei circuiti;
- controllo dell'impianto di terra a protezione dei lavoratori che operano sulle macchine e della struttura portante;
- controllo della perfetta funzionalità delle apparecchiature elettriche conformemente alle norme CEI 67/8 E CEI 11/8;
- protezione degli attraversamenti delle compartimentazioni con materiali idonei che non consentiranno il passaggio di fumo e fiamme.
- evitare che nei plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" vengano immesse o utilizzate possibili fonti d'innescio; non manomettere e curare il buono stato dell'impianto elettrico;
- fare osservare il divieto di fumare dal personale scolastico come previsto dalla relativa cartellonistica esposta nella scuola;
- formare il personale scolastico nell'utilizzo dei presidi antincendio presenti nella scuola con la costituzione di una squadra antincendio interna;
- assicurare che vi sia la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio al personale con la predisposizione da parte del servizio di prevenzione e protezione di un piano di emergenza;
- predisporre un programma di controllo e manutenzione dei presidi antincendio con revisione semestrale degli estintori e degli idranti;
- utilizzare l'impianto elettrico tenendo presenti le seguenti raccomandazioni: non manomettere mai per nessun motivo coperchi e le barriere che proteggono dal contatto con parti sotto tensione; se vengono effettuati operazioni di manutenzione

non elettriche su macchine o apparecchiature si deve assolutamente esigere che prima delle operazioni venga tolta la tensione; si deve sempre verificare che dopo eventuali operazioni di riparazione o manutenzione su macchine e/o apparecchiature gli allacciamenti elettrici vengano ripristinati e/o lasciati esattamente come sono stati trovati; le portelle dei quadri devono sempre essere chiuse dopo aver effettuato eventuali manovre; se si devono effettuare modifiche sull'impianto elettrico si deve sempre chiamare l'installatore abilitato al D.M. 37/08; evitare di lasciare i cavi di collegamento delle macchine o le prolunghe per terra, sottoponendole al calpestio accidentale;

- mantenimento delle uscite e vie di circolazione sgombre di materiali con controllo giornaliero.

## CENTRALI TERMICHE

Due plessi scolastici facenti parte dell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello", ossia e più precisamente la sede centrale "L. Pirandello" e l'istituto "Falcone" presentano il locale centrale termica, ricavati in apposita costruzione completamente fuori terra e separato dalle strutture scolastiche, mentre l'istituto "Morvillo" non presenta alcun locale termico, ma soltanto due generatori termici a servizio della scuola. In tutti i plessi scolastici sono presenti generatori termici con adeguata potenzialità e destinati alla produzione di acqua calda per il riscaldamento ambienti, tramite corpi scaldanti in ghisa.

Come combustibile è impiegato il gas metano.

Le strutture dei locali caldaia - sede centrale "L. Pirandello" ed istituto "Falcone" che ospitano i generatori di calore sono realizzate con strutture verticali ed orizzontali aventi resistenza al fuoco superiore a 120 minuti primi e precisamente:

- Strutture portanti realizzata con pilastri e travi in c.a. gettati in opera.
- Solaio di copertura in latero-cemento dello spessore di cm. 25+5 con sovrastante massetto in cls alleggerito per la formazione delle pendenze e basole di Corigliano, intonaco civile all'interno.
- Strutture verticali fuori terra costituite da murature realizzate con doppio paramento in conci di tufo dello spessore complessivo di cm. 40, con intonaco interno ed esterno.

- Gli accessi avvengono da spazio a cielo libero attraverso una porta metallica con senso di apertura verso l'esterno.
- Superficie di aerazione adeguata, protetta da rete metallica.
- Gli impianti di adduzione del gas, i dispositivi di sicurezza, gli apparecchi e gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla circolare n° 68 del 25.11.1969. Sulla tubazione compresa tra le prese della condotta principale di distribuzione ed il contatore è inserita una valvola di intercettazione, posta all'esterno della costruzione in posizione facilmente raggiungibile.
- Gli impianti sono realizzati con tubazioni in acciaio zincato del tipo "Mannesmann" con giunzioni filettate. Le tubazioni sono posate a vista e protette in guaina sigillata verso la parete interna del locale nell'attraversamento del muro. La tubazione non attraversa canne fumarie, non è usata per i collegamenti di terra e l'impianto non presenta prese libere.
- La tubazione di adduzione del gas ai bruciatori è munita di un organo di intercettazione con comando esterno al locale caldaia, in vicinanza dello stesso e comunque in posizione visibile e raggiungibile.
- Gli impianti sono collaudati a pressione superiore a 1.000 mm di C.d.A.

## **6. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA TENERE PRESSO LA SEDE DELLA DIREZIONE DIDATTICA STATALE**

In questo capitolo viene presa in esame la principale documentazione da tenere presso la sede principale dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" e precisamente presso la sede centrale, ai fini della sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro e dello svolgimento dell'attività.

- a) Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) Piani di emergenza e di evacuazione ai sensi del D.M 10.03.1998;
- c) Dichiarazioni di conformità dell'impianto elettrico ai sensi della Legge 46/90;
- d) Certificati di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011 (ex D.P.R. 37/99);
- e) Omologazioni centrali termiche e verifiche periodiche previste per legge;

- f) Denunce ex ISPESL ed all'A.S.L. dell'impianto elettrico di messa a terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001 n° 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi e relative verifiche periodiche biennali degli impianti;
- g) Registro degli infortuni.
- 

## **6.1 IMPIANTI ELETTRICI**

Tutti gli impianti elettrici devono essere conformi alle norme CEI, almeno nei requisiti minimi di sicurezza previsti dal D.M. 37/08 e l'osservanza di tali disposizioni deve essere certificata dalla ditta installatrice con una dichiarazione di conformità. Per quanto riguarda l'energia elettrica, la potenza impegnata deve essere superiore alla somma delle potenze delle singole macchine o apparecchiature in modo da consentirne l'uso contemporaneo. Il quadro elettrico generale deve essere alloggiato in luogo chiuso e interbloccato e l'impianto elettrico deve essere dotato di relativa messa a terra.

### *Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

I plessi scolastici utilizzano materiale elettrico in rispetto alle normative.

### *Misure ed interventi per l'adeguamento di eventuali non conformità*

Controllare che le prese ed i cavi elettrici utilizzati per l'alimentazione delle macchine e/o apparecchiature siano del tipo CEI 20-22 non propaganti l'incendio, siano in buone condizioni ed adeguati all'intensità di corrente.

## **6.2 IMPIANTI DI MESSA A TERRA**

L'impianto di messa a terra è sempre obbligatorio quando parti metalliche possono trovarsi sotto tensione per difetti o danneggiamenti di ogni tipo.

*Misure ed interventi per l'adeguamento per eventuali rischi*

Risulta necessario verificare la presenza presso i plessi scolastici della denuncia dell'impianto di terra all'ex ISPESL e all'ASL territorialmente competente e le stesse verifiche periodiche ai sensi del D.P.R 462/2001 e s.m.i..

---

## **6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE**

L'obbligo di valutazione del rischio rumore è sancito dal Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

*Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

Non è stato necessario eseguire rilievi strumentali del rumore, data l'assenza di sorgenti di rumore.

---

## **6.4 REGISTRO INFORTUNI**

*Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

Si deve provvedere a conservare sul luogo di lavoro un registro infortuni nel quale vengono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza di lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Esso è a disposizione degli organi di vigilanza.

## 7. ELENCO DEI MATERIALI DA ARREDO E/O ATTREZZATURE

### 7.1 MATERIALI DA ARREDO E/O ATTREZZATURE DIDATTICHE

Per l'attività didattica che si svolgono nei plessi scolastici si fa uso dei seguenti materiali da arredo e/o attrezzature didattiche:

MATERIALI DA ARREDO E/O ATTREZZATURE DIDATTICHE
SCRIVANIE PER DOCENTI
SCAFFALI
TAVOLI RETTANGOLARI
SEDIE IN LEGNO
SEDIE PER ALUNNI
SEDIE ADULTI
ARMADI A 4 ANTE
ARMADI A 2 ANTE
ARMADIETTI CON CASSETTI
MOBILETTI AD 1 ANTA
MOBILI PORTAZAINETTI
MENSOLE
LAVAGNE A MURO
FOTOCOPIATRICE
VIDEOTERMINALI
TV COLOR INTERATTIVO
MICRO HF
TAPPETI GOMMATI
SACCA ATTREZZI GINNICI
CERCHI PICCOLI
CERCHI MEDI
CASA GIARDINO
TUNNEL ESTENSIBILE
CUBO-CASA
CASA-FATTORIA

a cui si aggiungono tante altre attrezzature e materiali di arredo.

*Rischi evidenziati e/o prescrizioni*

Nessuno in particolare

*DPI utilizzati durante l'uso di tali attrezzature didattiche: nessuno*

## **8. RISCHI DA AGENTI FISICI**

In questo capitolo viene analizzato il rischio derivante da esposizione a rumore (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e radiazioni non ionizzanti.

---

### **8.1 RUMORE**

#### *FONTI*

Non presenti.

Si ricorda che, ai sensi del Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare il rischio rumore se vi sono sorgenti di rumore all'interno dell'attività.

Si suggerisce all'atto dell'acquisto di nuove macchine e/o apparecchiature di lavoro di privilegiare quelle che hanno bassi livelli di rumore.

---

### **8.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

#### *FONTI*

Monitor Tv, videoterminali, fotocopiatrici, lavagne lim.

#### *DANNI ALLA SALUTE*

Negli anni passati sono state diffuse preoccupazioni per la presenza di radiazioni nei posti di lavoro ove erano presenti monitor TV/videoterminali per i conseguenti possibili effetti sulla gravidanza (aborti, parti prematuri, malformazioni congenite) e sull'apparato visivo (cataratta). La revisione di tutti gli studi qualificati sull'argomento non ha confermato la presenza di tali rischi. In particolare, nei posti di lavoro ove sono presenti monitor TV più recenti le radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) si

mantengono al di sotto dei limiti raccomandati. L'utilizzazione intensa delle macchine fotocopiatrici, possono dar luogo a liberazione di fumi e vapori che si formano durante la fase della fusione, contenenti sostanze con potere irritante e sensibilizzante; produzione di ozono (sostanza con azione irritante) provocata dall'alta tensione dei fili della corona; presenza, sui fogli di carta in uscita, di sostanze chimiche tossiche & tracce di arsenico e trinitrofluoroenone, presenti nello strato che ricopre il tamburo della fotocopiatrice e cedute alla carta se non esiste un rivestimento di protezione dello strato stesso.

#### *Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

Il monitor TV, le lavagne lim ed i videoterminali presenti sia negli Uffici di Direzione, di Segreteria e negli stessi laboratori multimediali comportano bassi livelli di emissione di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici), pertanto non vi sono rischi né per gli eventuali lavoratori che per gli allievi presenti nei plessi scolastici. Le macchine fotocopiatrici utilizzano sostanze poco tossiche, il cui tamburo è protetto da un rivestimento di protezione e dotate di un sistema di aspirazione dei fumi, vapori o gas provenienti dalla fusione e dall'alta tensione. Inoltre, sono stati adottati alcuni accorgimenti inerenti la localizzazione e l'utilizzazione delle macchine fotocopiatrici, quali:

- installazione delle macchine fotocopiatrici in locali spaziosi e ben aerati;
- smaltimento adeguato dei toner;
- adeguata informazione del personale addetto sulla corretta igiene personale dopo aver operato con le fotocopiatrici.

## **9. RISCHI DA AGENTI CHIMICI**

---

### **9.1 PREMESSA**

L'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute e la sicurezza dei lavoratori comporta l'adozione nel luogo di lavoro di specifiche procedure di prevenzione e protezione.

Il legislatore riconosce come sostanze chimiche pericolose tutti gli elementi o composti chimici che:

1. sono classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 52/97, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto e gli agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. 285/98 e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto.
2. pur non essendo classificabili come pericolosi, in base alla legislazione vigente possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Il D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i. – Titolo IX, “Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro”, ultimo aggiornamento normativo in materia di sicurezza sul lavoro, con cui si tenta, mediante integrazioni ed abrogazione della legislazione previgente, una razionalizzazione e riunificazione dei criteri di gestione nel luogo di lavoro delle sostanze chimiche pericolose, stabilisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano (o possono derivare), dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro. Tale decreto si applica a tutte le attività in cui siano presenti sostanze pericolose e, in particolare:

- alla produzione;
- alla manipolazione;
- all'immagazzinamento;
- al trasporto o all'eliminazione;
- al trattamento dei rifiuti,

tali da poter comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche o del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro.

Gli agenti chimici sono quelli classificati o classificabili:

- Sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1997 n° 52 e successive modifiche;
- Preparati pericolosi ai sensi del D. Lgs. 16 luglio 1998 n° 285 e successive modifiche.

In particolare, occorre riferirsi a sostanze pericolose e preparati:

- esplosivi;
- comburenti;
- estremamente infiammabili;
- facilmente infiammabili;
- infiammabili;
- molto tossici;
- tossici;
- nocivi;
- corrosivi;
- irritanti;
- cancerogeni;
- Mutageni.

---

## **9.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

All'interno dei plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello non sono presenti agenti chimici utilizzati per l'attività svolta, se non quelli previsti per la pulizia dei locali che non comportano rischi per i collaboratori scolastici.

I prodotti commerciali quali *detergenti, lavapavimenti, prodotti per la pulizia dei vetri, biocidi, etc*, disponibili sul mercato, se utilizzati in maniera corretta, garantiscono un livello elevato di igiene, contenendo i prodotti stessi nella loro composizione chimica componenti sicuri. E' ovvio, che è sempre vietato non togliere le etichette, che accompagnano sempre il contenuto dell'imballaggio e di non rimuovere i tappi o di non manometterli, nel caso il prodotto abbia una chiusura di sicurezza; inoltre di non lasciare le confezioni aperte ed incustodite durante l'utilizzo.

L'elemento indispensabile per la pulizia è sicuramente l'acqua, che però da sola non riesce a rimuovere lo sporco. L'acqua ha caratteristiche sempre diverse secondo le località, ed il suo grado di durezza, determinato dalla presenza di sali di calcio e di magnesio, incide sulla qualità della pulizia. La pulizia stessa non si potrebbe raggiungere senza i prodotti messi a punto in base a precise formulazioni, sempre più all'avanguardia e miranti a contrastare l'azione negativa della durezza dell'acqua.

I *detergenti* sono dei prodotti a base di tensioattivi e sostanze complementari, studiati per rimuovere lo sporco dai tessuti, dalle superfici di diversi materiali. Diversificati nelle loro formulazioni e nelle loro modalità di utilizzo consentono di affrontare e risolvere adeguatamente i molteplici problemi pratici di pulizia.

La loro azione è determinante per conseguire con minor tempo e fatica i risultati desiderati. Per mantenere e garantire l'igiene nelle scuole è necessario dedicare particolare attenzione alla pulizia di tutti gli ambienti, ove esistono le condizioni favorevoli per lo sviluppo di microrganismi patogeni o potenzialmente tali.

Infatti, nei bagni, i microrganismi trovano terreno particolarmente fertile sulle sostanze organiche (come i residui di pelle), nell'acqua stagnante, sulle superfici umide e sui capi bagnati. I prodotti per la pulizia sono preparati messi a punto per la cura e la pulizia degli ambienti e degli oggetti in essa contenuti, garantendone, oltre alla pulizia, il prolungato utilizzo. I prodotti per pavimenti comprendono i detergenti per le superfici dure, che oltre a pulire ripristinano la lucentezza e la brillantezza delle superfici stesse.

Queste sono solitamente paste o emulsioni che permettono la distribuzione uniforme e, secondo il tipo di superficie (marmo, ceramica, etc), hanno formulazioni diverse. I prodotti per la pulizia dei mobili sono prodotti liquidi oleosi o acquosi, spray ed in crema, a base di cere naturali e sintetiche che rimuovono lo sporco, coprono graffi,

ravvivano i colori, penetrano nel legno, ricoprono la superficie con uno strato protettivo che respinge sporco e polvere, senza alterarne l'aspetto e migliorandone la brillantezza. Se i mobili sono in laminato plastico od in legno laccato sono da preferire prodotti multiuso in forma pura o diluita. Alcuni prodotti sono formulati in modo specifico come antipolvere con agenti antistatici per rallentare il deposito per alcuni giorni. Esistono anche panni cattura polvere che non richiedono l'utilizzo abbinato di altri prodotti. I prodotti *disgorganti* in granuli, polveri e liquidi concentrati riescono a liberare gli scarichi di lavabi, w.c. intasati. Ne esistono di vari tipi: sia per intervenire in casi di ostruzione, sia per prevenirle.

I prodotti *disinfettanti* sono prodotti specifici che assicurano oltre alla rimozione dello sporco, la disinfezione degli ambienti, riducendo la concentrazione dei batteri ad un livello non dannoso per la nostra salute e compatibile con la normale attività didattica.

I prodotti *disinfettanti-detergenti* per uso generale in polvere e liquidi anche a spruzzo rendono sicuri gli ambienti scolastici (bagni), garantendo un'efficace azione antibatterica sulle superfici trattate.

I prodotti *disinfestanti* sono prodotti che servono ad allontanare o eliminare gli insetti ed i parassiti presenti nei vari ambienti.

#### *Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

Buona parte dei prodotti suddetti (disinfettanti, disinfestanti, detergenti, disinfestanti, prodotti per la pulizia dei vetri, etc) sono utilizzati dal personale A.T.A. nei plessi scolastici.

Prima dell'utilizzo dei prodotti il personale A.T.A. è tenuto a leggere e seguire attentamente le istruzioni riportate nelle schede tecniche di sicurezza e nelle stesse etichette. Infatti, ogni prodotto riporta sulla confezione le modalità per utilizzarlo al meglio. Vanno lette con cura ed attenzione. Solitamente su di esse vengono elencati i componenti, secondo quanto richiesto dalla normativa italiana e viene segnalata l'eventuale pericolosità del preparato.

I prodotti stessi vengono conservati in locali chiusi (armadi, mobiletti), in modo che non vengano confusi e scambiati con quelli di altro genere. Al personale A.T.A. (collaboratori scolastici) è stato imposto dal Dirigente Scolastico Reggente, Prof.ssa Antonia Caforio e dal R.S.P.P., Ing. Pasquale Sasso, di non togliere l'etichetta dalle confezioni, di non cambiare il contenitore, di non rimuovere e manomettere i tappi di

sicurezza, di non lasciare le confezioni aperte ed incustodite durante l'utilizzo e di prestare attenzione ai simboli riportati sulle confezioni.

## 10. MICROCLIMA

---

### 10.1 ILLUMINAZIONE

Vi è possibilità di affaticamento della vista e di disturbi visivi in genere quando l'illuminazione generale è carente. Pertanto, è necessario avere illuminazione naturale adeguata (almeno le superfici finestrate devono essere 1/8 della superficie in pianta dell'immobile). Qualora, l'illuminazione naturale non sia adeguata dovrà essere potenziata con illuminazione artificiale e quindi con luci adeguatamente collocate e modulabili.

---

### 10.2 TEMPERATURA DELL'ARIA E UMIDITA'

Dalle condizioni microclimatiche dipende direttamente il benessere termico (comfort termico) dell'individuo, che è lo stato in cui egli non avverte né freddo né caldo, ma esprime soddisfazione per la propria situazione termica. Il corpo umano ha una temperatura costante di circa 37°C (all'equilibrio termico), condizione necessaria a garantire il regolare svolgimento di tutti i processi biochimici all'interno dell'organismo e quindi la vita stessa. In presenza di condizioni ambientali variabili, l'organismo umano è comunque in grado di mantenere costante la temperatura interna del proprio corpo a 37°C; questo avviene grazie all'attivazione dei *meccanismi di termoregolazione*. L'intervento dei meccanismi di termoregolatori è comunque, un indice di disagio ed a lungo andare può dar luogo anche a disturbi o danni all'organismo umano. In estrema sintesi, per attività sedentarie si realizza la condizione di benessere termico con temperature invernali di 20-22°C e temperature estive non superiori a 26°C, con umidità relativa compresa tra il 40% ed il 60%. Se anche non è possibile determinare una situazione microclimatica che soddisfi in

assoluto tutti i lavoratori, è necessario stabilire valori limite dei parametri microclimatici che consentano di avere il maggior numero possibile di persone soddisfatte.

Nell'ambito del benessere termico, ambienti in cui la percentuale prevista di insoddisfatti è inferiore al 10% sono considerati accettabili.

#### *Misure ed interventi per l'adeguamento di eventuali non conformità*

La prevenzione consiste principalmente in interventi atti a modificare i parametri microclimatici agendo sia sull'impianto di riscaldamento (per la stagione invernale), che sugli impianti di condizionamento laddove presenti (per la stagione estiva). Per evitare che all'interno dei plessi scolastici vi sia un forte tasso di umidità, bisogna ventilare ed aerare per bene gli ambienti. Questo aspetto è rispettato presso i locali in esame.

## **11. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

---

### **11.1 MISURE ED INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO NELLE SCUOLE**

La preparazione del personale scolastico deve essere adeguata alla natura del lavoro da svolgere. Se è insufficiente, occorre fornire informazioni. Se è troppo elevata, va ampliato il contenuto delle istruzioni. Il personale dipendente deve essere a conoscenza di tutte le tecniche relative all'attività svolta. Inoltre, devono essere in grado di prendere iniziative per la risoluzione dei problemi e devono avere la possibilità di sospendere il lavoro o assentarsi quando ne hanno la necessità.

Il personale scolastico deve avere la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro. Occorre dare la possibilità a loro di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

## **11.2 SUGGERIMENTI DEI LAVORATORI**

Devono essere tenuti in considerazione eventuali suggerimenti del personale scolastico. Occorre predisporre strumenti di partecipazione ed indire apposite riunioni.

L'introduzione di nuovi metodi e di nuove attrezzature didattiche deve essere discussa con l'eventuale personale dipendente interessato. Occorre predisporre meccanismi di consultazione.

---

## **11.3 RELAZIONI INTERPERSONALI**

L'organizzazione generale del lavoro deve permettere il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative. Deve essere possibile la libera espressione di opinioni divergenti. Occorre facilitare la nascita di un clima in cui il personale scolastico possa esprimere liberamente il disaccordo.

---

## **11.4 PRINCIPI GENERALI DI SORVEGLIANZA SANITARIA**

La sorveglianza sanitaria in genere, così come prevista dall'art. 41 del D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i., è del tipo spiccatamente preventivo per verificare, prima dell'avvio al lavoro e poi nel tempo l'adeguatezza del rapporto tra lo stato di salute e specifica condizione di lavoro del personale dipendente sia singolarmente, sia come collettività a rischio. Si ricorda che tale sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente, che può avvalersi, per motivate ragioni, della collaborazione di medici specialisti scelti dal datore di lavoro, che ne sopporta gli oneri e comprende:

- accertamenti preventivi per valutare l'eventuale presenza di controindicazioni al lavoro specifico;
- accertamenti periodici per controllare lo stato di salute del personale dipendente.

E' ovvio che tali accertamenti saranno completati, se necessario, da esami clinici, di laboratorio e strumentali mirati allo specifico rischio e si concluderanno con l'espressione di giudizi di idoneità.

Scopo principale della sorveglianza sanitaria sarà quindi:

- identificare eventuali condizioni "negative" di salute ad uno stadio precoce al fine di prevenirne l'ulteriore aggravamento, soprattutto se correlato all'attività lavorativa;
- identificare soggetti portatori di condizioni di ipersuscettibilità per i quali vanno previste misure protettive più cautelative di quelle adottate per il resto dei lavoratori;
- contribuire, attraverso opportuni feedback, all'accuratezza della valutazione del rischio collettivo ed individuale;
- verificare nel tempo l'adeguatezza delle misure di prevenzione collateralmente adottate;
- raccogliere dati clinici per operare confronti tra gruppi di lavoratori nel tempo ed in contesti lavorativi differenti.

In fase di visita preventiva andrebbero sottoposti a sorveglianza medica tutti i lavoratori indipendentemente dall'esito della valutazione dell'indice di rischio in quanto, questi ultimi sono stati proposti per una popolazione **sana**. Questo primo screening dovrebbe permettere di evidenziare tutte quelle persone che presentano una eventuale ipersuscettibilità al rischio.

Successivamente andrebbe attivata la sorveglianza medica periodica per tutti quei lavoratori per i quali l'indice sintetico di rischio sia superiore a 1.

La periodicità, a discrezione del medico competente, dovrà essere differenziata sui singoli soggetti; in particolare per persone sane, di età compresa tra 18 e 45 anni, con indice di rischio tra 1 e 3, dovrebbe essere sufficiente una cadenza triennale; per indici superiori, limitatamente al periodo necessario a **ridurre assolutamente** l'indice

di rischio, sarà necessaria una cadenza annuale. Per i soggetti al di fuori della suddetta fascia di età, i controlli dovrebbero essere almeno biennali.

**Da quanto emerso dalla valutazione dei rischi, non sussistono, nelle attività svolte, le condizioni che rendano necessaria la nomina del medico competente.**

## **12. STRESS LAVORO-CORRELATO**

---

### **12.1 FONTI NORMATIVE**

Il D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i. rende esplicito l'obbligo di valutare lo stress a partire da 1° gennaio 2011. L'art. 28 (*Oggetto della Valutazione dei rischi*) stabilisce che la valutazione deve riguardare tutti i rischi, compresi i rischi particolari "tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo del 08.10.2004.

Secondo tale Accordo Europeo lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. Per questo motivo, le Parti Sociali Europee (Sindacato Europeo, Confindustria Europea, etc) hanno sentito l'esigenza di un'azione comune specifica in relazione a questo problema. Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.

Però, non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza ed un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

---

## **12.2 DEFINIZIONE**

Lo stress è una reazione tipica di adattamento del corpo umano ad un generico cambiamento fisico o psichico che tende a variarne l'omeostasi (condizione di stabilità dell'organismo che deve mantenersi costante, anche al variare delle condizioni esterne, attraverso processi di autoregolazione. Le reazioni "regolative" possono essere:

- neuropsichiche;
- emotive;
- locomotorie;
- ormonali;
- immunologiche.

La capacità di adattamento dipende dal bilancio tra le caratteristiche qualitative e quantitative degli eventi e le risorse personali quali:

- capacità intellettive;
- livello culturale;
- temperamento e personalità;
- condizioni socio-economiche;
- risonanza soggettiva dell'evento.

---

## **12.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato rappresenta uno dei momenti più delicati, nell'ambito dell'applicazione degli obblighi previsti dall'art. 28 del D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i., in quanto, sono molteplici gli elementi lavorativi ed individuali che, se presenti, da soli o in modo reciprocamente interrelato, comportano un rischio più o meno elevato per il soggetto lavoratore.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo di se stesso); ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni, egli avverte grosse difficoltà di reazione. Persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili. Una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress da lavoro è un fenomeno molto complesso, tuttavia, un alto

assenteismo, una elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro.

Le cause principali che inducono lo stress sono: il sovraccarico lavorativo, il rumore eccessivo e microclima inadeguato che rendono difficile la concentrazione; la difficoltà a svolgere determinati lavori nei tempi richiesti (tenendo conto delle specifiche capacità e/o competenze), la monotonia (svolgimento delle attività in modo meccanico e senza partecipazione), eccessive responsabilità, situazioni di conflittualità con colleghi e/o superiori, insoddisfazione, mancanza di realizzazione personale; mobbing. Lo stress da lavoro può comportare una lunga serie di **sintomi psichici**, quali: (*stato di costante tensione, irritabilità, crisi di pianto, attacchi di panico, iperattività, cinismo, apatia, sensazione di noia, confusione mentale, senso di frustrazione, senso di fallimento, etc*), di **sintomi fisici**, quali: (*stanchezza, sonnolenza, cefalea, inappetenza, nausea, dolori al petto, tachicardia, disturbi del sonno, dolori muscolari, ulcera allo stomaco, colite, malfunzionamento della tiroide, facilità ad ammalarsi, frequente bisogno di urinare, abbassamento delle difese immunitarie, ipertensione, impotenza, etc*), nonché di **sensazioni comuni**, quali: (*senso di rabbia, fallimento, colpa o vergogna, difficoltà a gestire il quotidiano, trasandatezza nella cura personale e trascuratezza nell'esercizio della professione, crisi di panico e d'ansia, disforia (repentini cambi di umore), diffidenza, fobie, sentirsi spiato/osservato, assenteismo, sviamento di impegni, ossessioni, pessimismo cronico, facilità al pianto, scoppi ed eccessi d'ira, frequenti stravaganze, rivendicazioni e lamentele nei confronti del dirigente scolastico, frequente ricorso all'autorità istituzionale (denunce ed esposti immotivati), mania di persecuzione, perdita dell'autocritica e dell'autocontrollo, diminuzione o perdita della libido*).

All'interno dell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" – Quartiere Paolo VI di Taranto bisognerà valutare attentamente caso per caso la possibile presenza di eventuali lavoratori soggetti a stress da lavoro-correlato. Il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio ed il R.S.P.P., Ing Pasquale Sasso, consegneranno ad ogni lavoratore dipendente un questionario relativo allo stress lavoro-correlato necessario per la valutazione del rischio dello stress di lavoro correlato. Inoltre, egli farà in modo che il soggetto sia pienamente tutelato come previsto per legge.

---

## **12.4 MISURE PREVENTIVE**

Il Dirigente scolastico e lo stesso R.S.P.P. adotteranno nell'Istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" le seguenti misure preventive per evitare il rischio da stress lavoro-correlato del personale scolastico:

- Creare momenti di confronto singolarmente od in gruppo, dare importanza alle critiche purché costruttive;
- Verificare il microclima nel posto di lavoro (ventilazione, temperatura, umidità, etc);
- Ridurre le fonti di rumore;
- Controllare la pianificazione del lavoro, le procedure ed i compiti assegnati;
- Controllare e migliorare l'organizzazione del lavoro, assegnare delle priorità allo scopo di evitare fastidiose interruzioni;
- Rivedere le mansioni attribuite, adattandole alle singole capacità;
- Coinvolgere il lavoratore nelle decisioni che influiscono le sue mansioni;
- Verificare se le aspettative del lavoratore coincidono con l'attuale situazione lavorativa. Se non le si possono cambiare dare comunque importanza all'ascolto;
- Evitare di tacere i problemi; stimolare il personale ed affrontare i problemi quando compaiono nell'intento di risolverli;
- Dare sostegno al lavoratore, fornendo supporto laddove necessario;
- Verificare la possibilità di aumentare le competenze in funzione dei ritmi di lavoro e delle mansioni assegnate;
- Verificare la possibilità di aumentare le competenze in funzione di maggiori responsabilità del personale coinvolto.

## **13. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

---

### **13.1 DEFINIZIONE**

Per movimentazione manuale dei carichi s'intendono tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli,

comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari. Particolare importanza riveste l'inciso "tra l'altro" in quanto sta a significare che devono essere considerate anche quelle patologie che riguardano altri segmenti dell'apparato locomotore o ancora altri organi od apparati; pertanto, pur considerando il tratto dorso-lombare della colonna vertebrale quale *organo critico* di questa tipologia lavorativa, l'attenzione è rivolta anche verso altre malattie, ad esempio cardiovascolari, che possono essere indotte od aggravate da sforzi eccessivi nella movimentazione manuale dei carichi.

Le affezioni della colonna vertebrale sono di frequente riscontro in numerose attività lavorative in cui vi sia un ricorrente ricorso alla forza manuale. Queste condizioni lavorative presentano un preciso ruolo causale o concausale tra attività di movimentazione manuale di carichi ed incremento del rischio di contrarre affezioni acute e croniche dell'apparato locomotore ed in particolare del rachide lombare. Per questi motivi in molti paesi si è sentita la necessità di emanare norme atte a regolamentare l'uso della forza manuale; notevole interesse riveste in tal senso la guida del National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH – USA). Sempre in tale contesto è stata emanata la direttiva europea 269/90/CEE, e poi successivamente recepita in modo sostanzialmente invariato nel Titolo VI e nell'Allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro".

---

### **13.2 FONTI NORMATIVE**

- LEGGE 17 ottobre 1967, n° 977 (*Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti*)
- LEGGE 30 dicembre 1971, n° 1204 (*Tutela delle lavoratrici madri*)
- DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n° 645 (Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, delle puerpere o in pericolo di allattamento).
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n° 81 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro".
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n° 106 "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08".

---

### **13.3 NORME TECNICHE**

La movimentazione manuale di carichi è regolata dal Titolo VI e dall'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Gli obblighi del datore di lavoro sono specificati nell'art. 168 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. secondo una scala di priorità:

1. Deve essere effettuata in primo luogo un'analisi approfondita del lavoro, nel contesto della più generale valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del decreto, per individuare le operazioni potenzialmente a rischio, sulla base anche dei criteri specificati nell'allegato VI.
2. Devono essere previsti dei mezzi di ausilio alla movimentazione manuale ed il lavoro deve essere organizzato in modo tale da ridurre il più possibile il rischio
3. Nel caso in cui l'uso della forza manuale sia strettamente necessario e correlato all'attività lavorativa, si dovrà valutare l'esistenza e l'entità del rischio e di adottare le eventuali misure per il suo contenimento.
4. In tutti i casi in cui non sarà possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi, si dovrà cercare di eliminare il più possibile tutte le cause o concause di rischio meglio evidenziate nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
5. Dovrà anche essere predisposta la sorveglianza sanitaria (accertamenti sanitari preventivi e periodici) dei lavoratori addetti ad attività di movimentazione manuale secondo le modalità e periodicità prescritte dal medico competente. Si ricorda che il medico competente può avvalersi, per motivate ragioni, della collaborazione di medici specialisti scelti dal datore di lavoro che ne sopporta gli oneri.
6. L'informazione e la formazione dei lavoratori, prevista dall'art. 169 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., deve essere strutturata come un vero e proprio training di addestramento al corretto svolgimento delle specifiche manovre previste dal compito lavorativo. In particolare devono essere fornite tutte le indicazioni necessarie a valutare le caratteristiche del carico (peso, centro di gravità) e le modalità per ottimizzare la sua movimentazione. Il datore di lavoro dovrà anche accertarsi dell'effettivo apprendimento da parte dei lavoratori di tutte le informazioni fornite e della loro effettiva attuazione.

---

## **13.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione dei rischi collegati alla movimentazione manuale dei carichi rappresenta uno dei momenti più delicati, nell'ambito dell'applicazione degli obblighi previsti dall'art. 168 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in quanto sono molteplici gli elementi lavorativi ed individuali che, se presenti, da soli o in modo reciprocamente interrelato, comportano un rischio più o meno elevato per il rachide dorso-lombare.

Un notevole aiuto in questa fase preliminare è offerto da un'attenta lettura dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. che, anche se talora volutamente generico, impartisce le linee guida per effettuare una più precisa valutazione quantitativa del rischio secondo vari standard ritenuti più idonei. Si riporta pertanto di seguito il suddetto allegato:

### ***Caratteristiche del rischio***

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (Kg 25);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

### ***Sforzo fisico richiesto***

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

### **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro**

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

### **Esigenze connesse all'attività**

L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodo di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

### **Fattori individuali di rischio**

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.

Rispetto ai due allegati originari alla direttiva CEE 269/90, dedicati rispettivamente ai fattori lavorativi ed ai fattori individuali di rischio, da cui è stato estrapolato l'allegato XXXIII, è stata inserita una specifica quantitativa (25 Kg) quale definizione di carico troppo pesante. E' pertanto importante rilevare che 25 Kg è, comunque, un peso di carico troppo pesante anche se risultassero ininfluenti gli altri elementi e fattori riportati nell'allegato. Appare ovvio comunque che tale limite va riferito solo ad azioni di sollevamento perché per altri generi di azioni (es. spinta di carico su carrello manuale) lo stesso peso di 25 Kg risulterebbe addirittura ridicolo.

I limiti del carico movimentabile manualmente andranno selezionati in funzione della necessità di garantire un livello di protezione esteso quantomeno al 90% della popolazione lavorativa adulta sana e, pertanto, dovranno essere scelti limiti differenziati per sesso e fascia di età.

Merita anche prestare attenzione sul fatto che alcuni degli elementi di rischio riportati nell'allegato non riguardano unicamente l'aspetto del sovraccarico sul rachide dorso-lombare, ma sono rivolti ad una valutazione per il contenimento dei rischi di infortunio o di carattere igienistico.

---

### **13.5 PRINCIPI GENERALI DI SORVEGLIANZA SANITARIA**

La sorveglianza sanitaria in genere, così come prevista dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è del tipo spiccatamente preventivo per verificare, prima dell'avvio al lavoro e poi nel tempo l'adeguatezza del rapporto tra lo stato di salute e specifica condizione di lavoro dei lavoratori sia singolarmente, sia come collettività a rischio.

Si ricorda che tale sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente, che può avvalersi, per motivate ragioni, della collaborazione di medici specialisti scelti dal datore di lavoro, che ne sopporta gli oneri e comprende:

- accertamenti preventivi per valutare l'eventuale presenza di controindicazioni al lavoro specifico;
- accertamenti periodici per controllare lo stato di salute del lavoratore.

E' ovvio che tali accertamenti saranno completati, se necessario, da esami clinici, di laboratorio e strumentali mirati allo specifico rischio (lesioni del rachide dorso-lombare in particolare, ma non esclusivamente) e si concluderanno con l'espressione di giudizi di idoneità.

Scopo principale della sorveglianza sanitaria sarà quindi:

- identificare eventuali condizioni "negative" di salute ad uno stadio precoce al fine di prevenirne l'ulteriore aggravamento, soprattutto se correlato all'attività lavorativa;
- identificare soggetti portatori di condizioni di ipersuscettibilità per i quali vanno previste misure protettive più cautelative di quelle adottate per il resto dei lavoratori;
- contribuire, attraverso opportuni feedback, all'accuratezza della valutazione del rischio collettivo ed individuale;
- verificare nel tempo l'adeguatezza delle misure di prevenzione collateralmente adottate;
- raccogliere dati clinici per operare confronti tra gruppi di lavoratori nel tempo ed in contesti lavorativi differenti.

In fase di visita preventiva andrebbero sottoposti a sorveglianza medica tutti i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, indipendentemente dall'esito della valutazione dell'indice di rischio, in quanto, questi ultimi sono stati proposti per una popolazione sana. Questo primo screening dovrebbe permettere di evidenziare tutte quelle persone che presentano un'eventuale ipersuscettibilità al rischio.

Successivamente andrebbe attivata la sorveglianza medica periodica per tutti quei lavoratori per i quali l'indice sintetico di rischio sia superiore a 1.

La periodicità, a discrezione del medico competente, dovrà essere differenziata sui singoli soggetti; in particolare per persone sane, di età compresa tra 18 e 45 anni, con indice di rischio tra 1 e 3, dovrebbe essere sufficiente una cadenza triennale; per indici superiori, limitatamente al periodo necessario a ridurre assolutamente l'indice di rischio, sarà necessaria una cadenza annuale. Per i soggetti al di fuori della suddetta fascia di età, i controlli dovrebbero essere almeno biennali.

Si sottolinea infine che gli accertamenti dovranno prevedere un esame anamnestico particolarmente pignolo ed un approfondito esame clinico-funzionale del rachide. La radiografia ed altri esami strumentali, di laboratorio ed eventuali accertamenti specialistici (ortopedici, reumatologici, fisiatrici), dovranno essere proposti solo nei casi in cui vi sia un motivato sospetto diagnostico.

---

### **13.6 ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI**

Già nel 1934 ed ancora con la legge 17 ottobre 1967, n° 977, il legislatore ha stabilito, sia pure per i soli fanciulli e le donne, dei pesi massimi sollevabili e ha indicato anche dei valori di riferimento in caso di azioni diverse dal sollevare o trasportare. Va ricordata infine la legge 30 dicembre 1971, n° 1204 sulla tutela delle lavoratrici madri che stabilisce che le donne in gestazione e fino a sette mesi dopo il parto non devono essere adibite al trasporto e sollevamento di pesi.

Poi, tra le molte novità, in tema di igiene e sicurezza del lavoro introdotte dal D.Lgs. 626/94, per la prima volta vengono regolamentate, per ogni categoria di lavoratori, tutte quelle attività lavorative che comportino una movimentazione manuale dei carichi, così come meglio evidenziate nell'art. 47. Infine, con l'emanazione del Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro – D.Lgs. 81/08, la movimentazione manuale dei carichi viene regolamentata in tutti i contesti di lavoro. Sotto un profilo pratico le procedure di valutazione dovrebbero rivolgersi a:

- carichi di peso superiore a 25 Kg;
- azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo);
- per le azioni di tipo occasionale, specie di sollevamento, sarà possibile operare la valutazione sulla scorta del semplice superamento del valore massimo consigliato per le diverse fasce di età e sesso (25 Kg maschi, 15 Kg femmine).

Lo scopo di tutte le azioni indicate dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. è quello di trovare strategie per l'eventuale contenimento del rischio, intervenendo su tutti quei fattori che in fase di valutazione sono risultati maggiormente critici, utilizzando sia soluzioni sostanziali (diminuzione del peso, ottimizzazione delle zone e dei percorsi in cui avviene la movimentazione, meccanizzazione), sia interventi organizzativi (azioni svolte da più lavoratori, diminuzione della frequenza di azione, rotazione tra i lavoratori addetti alle attività di movimentazione).

Il D.LGS. n° 645/1996 ha puntualizzato l'attenzione circa l'obbligo per il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del D.LGS. n° 626/1994, ed oggi nell'ambito dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, di valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di

allattamento fino a sette mesi dopo il parto, con particolare riguardo ai rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici (art. 4 del D.LGS. n° 645/1996). Tra i rischi considerati, sono esplicitamente indicate: Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari (allegato I, D.LGS. n° 645/1996). Qualora, i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici suddette, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (art. 5, comma 1, D.LGS. n° 645/1996).

---

### **13.7 CONTROLLO SANITARIO**

#### *Analisi dello stato di fatto nelle scuole*

Esistono mansioni che richiedono la movimentazione manuale dei carichi, tali carichi mediamente hanno un peso inferiore ai 25 Kg. Presso i plessi scolastici dell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" – Quartiere Paolo VI di Taranto non è stato designato il medico competente dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio.

## **14. MANUTENZIONE**

#### *Misure ed interventi per l'adeguamento*

Deve essere predisposto un sistema di manutenzione preventiva delle attrezzature didattiche presenti nei plessi scolastici mediante revisioni periodiche per minimizzare gli interventi per guasti. Gli interventi di manutenzione sulle attrezzature didattiche devono essere sempre svolti da personale specializzato sia per ragioni di sicurezza durante gli interventi sia per ragioni di qualità degli interventi stessi e quindi sicurezza futura delle attrezzature. Deve essere predisposto un registro delle revisioni effettuate sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza.

Deve essere elaborato un programma di manutenzione che fissa i criteri per la sostituzione di diversi elementi chiave dell'installazione prima del loro deterioramento.

## 15. PROCEDURE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA (ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

### *Misure ed interventi per l'adeguamento*

I plessi scolastici facenti parte dell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" sono dotate di un piano di emergenza o di evacuazione.

All'interno dei plessi scolastici devono essere attuate adeguate misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vi devono essere istruzioni e prevedere misure adeguate affinché tutti siano in grado di comportarsi correttamente ed autonomamente in caso di emergenza.

### *Interventi da eseguire in caso di incendio*

In caso ci si accorga della presenza di un incendio, che non è più possibile estinguere con gli estintori portatili di pronto intervento e degli stessi idranti presenti nelle scuole seguire le seguenti istruzioni:

- a) ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE I LOCALI, CHIUDENDO LE EVENTUALI FINESTRE;
- b) AVVISARE TEMPESTIVAMENTE I VIGILI DEL FUOCO DESCRIVENDO IN MANIERA CHIARA IL LUOGO OVE E' IN CORSO L'INCENDIO.

### *Pronto soccorso*

I plessi scolastici, come già illustrato, rientrano tra le attività o aziende del gruppo A ai sensi del D.M. 388/2003. In tali luoghi/aziende devono essere presenti cassette di pronto soccorso adeguate al numero delle persone presenti, adeguatamente custoditi e facilmente individuabili, contenenti la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del suddetto decreto.

## **15.1 PROCEDURE INTERNE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE**

La cooperazione tra i soggetti attivi dei plessi scolastici è uno degli elementi fondamentali della nuova normativa sulla sicurezza. In particolar modo, ogni singola persona presente assume una nuova centralità nella sfera della sicurezza sul lavoro e di conseguenza, è caricato di responsabilità mai avute prima. Per far fronte ai nuovi obblighi impostigli dalle norme, l'informazione e la formazione diventano strumenti di supporto indispensabili.

Per fare prevenzione, infatti, non è sufficiente rivolgersi agli aspetti cosiddetti oggettivi, confidando nelle previsioni tecnico-normative previste dalla legge. Occorre intervenire anche sugli aspetti soggettivi prendendo in esame i fattori organizzativi, sociali e psicologici che incidono sulla sicurezza lavorativa.

Proprio in questa nuova concezione s'inseriscono le attività di informazione e formazione, volte a far prendere coscienza al personale scolastico della necessità (utilità) del passaggio da una dimensione di "obbligo alla sicurezza" ad un'altra di "cultura della sicurezza".

### *Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

- L'uso della segnaletica è idoneo almeno per quanto concerne l'informazione.
- Relativamente all'attività specifica ed all'utilizzo delle attrezzature didattiche viene fornita adeguata informazione.
- Viene effettuata la formazione relativamente all'uso degli eventuali dispositivi di protezione individuale.
- Tale opera di formazione è tale da essere evidente (formalizzata per iscritto o per consuetudine consolidata).

## **15.2 PRESIDI SANITARI**

Il Dirigente scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio, deve conservare i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure al personale scolastico dipendente ed agli alunni/bambini feriti o colpiti da malessere improvviso. Detti presidi sanitari sono calibrati in funzione della pericolosità dell'attività, del numero delle persone presenti e della distanza da strutture attrezzate e sono: cassette di pronto soccorso contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 388/2003.

Devono essere inoltre ben segnalati e conservati.

### *Analisi dello stato di fatto nei plessi scolastici*

Sono conservate presso i plessi scolastici dell'istituto Comprensivo Statale "L. Pirandello" **cassette di pronto soccorso** contenenti la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 388/2003, necessaria per prestare le prime cure immediate al personale scolastico ed agli alunni feriti o colpiti da malessere improvviso.

All'interno delle cassette di pronto soccorso sono esposte le principali informazioni sull'uso delle stesse e le informazioni su "NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI". Inoltre nella scuole devono essere evidenziate le indicazioni per la rapida reperibilità delle ambulanze e dei centri ospedalieri più accessibili, provvisti di servizio di pronto soccorso.

---

## **15.3 BREVI NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO**

### **STRAPPI**

Gli strappi sono in genere caratteristici dei fasci muscolari specialmente di quelli lunghi (gamba); può essere difficile distinguere uno strappo da una frattura, infatti, entrambe possono essere il risultato dello stesso incidente.

La sintomatologia degli strappi è analoga a quella delle distorsioni ossia dolore, gonfiore e colorazione livida. In questi casi:

- 1) Sollevare l'articolazione colpita da strappo ad un livello più alto del resto del corpo, in modo da diminuire il flusso del sangue;
- 2) Fasciare la parte infortunata con bende elastiche ed evitare che l'infortunato faccia inutili sforzi;
- 3) Applicare una borsa di ghiaccio. Il freddo aiuta ad alleviare il dolore e a ridurre il gonfiore. Appena possibile fare una radiografia della zona infortunata per accertarsi che non vi siano fratture.

## TRAUMI

In caso di gravi traumi chiamare subito un'ambulanza e non eseguire interventi affrettati che possano recare ulteriore danno all'infortunato.

- 1) In caso di trauma cranico, se il paziente è cosciente, ma presenta sintomi di sonnolenza o confusione mentale è importante metterlo, con le dovute cautele, in posizione dorsale, allentargli il colletto, coprirlo per mantenerlo al caldo e soprattutto parlargli, rassicurarlo, fargli domande per impedirgli di addormentarsi. Se vi sono difficoltà respiratorie, praticargli la respirazione artificiale in attesa di una ambulanza.
- 2) Se vi è il sospetto di un trauma alla colonna vertebrale, nell'attesa dell'ambulanza, non spostare l'infortunato, non sollevargli la testa, non girarlo, ma lasciarlo nella posizione in cui si trova per non aggravare ulteriormente la situazione; limitarsi agli interventi del punto 1 ed attendere soccorsi qualificati.

## MALORI IMPROVVISI

Gli svenimenti o malori possono avere molte cause. Se il malore è dovuto a soffocamento, scossa elettrica, trauma o frattura, agire di conseguenza e curare con urgenza; un'altra causa di svenimento può essere la momentanea insufficienza di e perdita di conoscenza.

- Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino. Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente, ma spruzzargli acqua fresca in faccia;

- E' sempre preferibile tenergli le gambe più in alto del corpo per facilitare l'afflusso di sangue al cervello;
- Controllare la respirazione e, se è insufficiente o cessata, praticare la respirazione artificiale. Chiamare sempre un medico anche se si tratta di un breve svenimento.

## EMORRAGIE

Le emorragie esterne sono purtroppo eventi molto comuni. Se la ferita è superficiale, si può curare tranquillamente in casa, lavando con acqua e sapone, poi applicando un disinfettante (tintura di iodio o mercurio-cromo e successivamente polvere antibiotica, poi proteggere con una garza).

Se la ferita è profonda e slabbrata e l'emorragia è copiosa, è necessario, nell'attesa di un medico, fermare la perdita di sangue con una azione compressiva diretta o indiretta; solo in questo caso non lavare l'interno della ferita, né togliere eventuali corpi estranei.

1. La compressione diretta si effettua con un tamponamento costante della ferita (usando strati di garza sterile) ed applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti; poi fasciare con bendaggio compressivo non troppo stretto, ma sufficiente da fermare il flusso di sangue;
2. La compressione indiretta si effettua a monte della ferita, manualmente o con fasciatura o meglio con un laccio emostatico (allentato periodicamente) cercando di alzare l'arto infortunato;
3. Nel caso di gravi lacerazioni con l'asportazione di parti del corpo, ricordare che oggi la chirurgia fa miracoli; conservare la parte staccata in un sacchetto di plastica pulito, chiuderlo perfettamente e portarlo al più presto al più vicino Pronto Soccorso (possibilmente in un frigo portatile o con una borsa termica).

## MASSAGGIO CARDIACO

Nell'eventualità che si debba sottoporre l'infortunato a massaggio cardiaco occorre essere sicuri che il cuore non batta più che non vi siano gravi traumi al torace, infatti,

in questi casi, massaggiando si rischia di peggiorare la situazione in quanto frammenti di costole potrebbero conficcarsi nel cuore.

Ricordare che il massaggio cardiaco è un intervento difficile consigliato solo ad esperti.

1. Con le braccia rigide mettere il palmo sul dorso dell'altra poggiando sul cuore dell'infortunato, al centro dello sterno. Comprimere brevemente ma energicamente, con una frequenza di circa 60 colpi al minuto.
2. Se i soccorritori sono due praticare contemporaneamente massaggio cardiaco e respirazione artificiale. Se il soccorritore è uno solo, iniziare subito con 10/15 colpi di massaggio cardiaco per riattivare il cuore, poi 5 cicli di respirazione artificiale. Continuare poi alternando 5 cicli di respirazione artificiale a 3 cicli di massaggio cardiaco.
3. Usare molta cautela nel caso di persone anziane o bambini: utilizzare una sola mano per le persone anziane e solo 2 o 3 dita di una mano per i bambini. Soprattutto per i bambini le compressioni saranno più delicate, ma più frequenti: circa 90 al minuto.

## FOLGORAZIONI

Il contatto con la corrente elettrica sul corpo umano ha un effetto paralizzante, è quindi necessario soccorrere immediatamente l'infortunato mediante la respirazione artificiale dopo averlo staccato dal contatto e soprattutto evitare di toccare la vittima se è ancora a contatto con la corrente.

1. Togliere immediatamente la corrente dall'interruttore generale. Se non è possibile farlo;
2. Staccare l'infortunato dal contatto con la corrente isolandosi da terra usando materiale isolante asciutto (legno, cartone, giornali, plastica), evitando assolutamente di usare materiale metallico, umido o bagnato, nello staccare la vittima dal contatto;
3. Praticare la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco immediatamente ed insistere anche per lungo tempo senza interruzioni fino all'arrivo dei soccorsi.

## DISTORSIONI

Una brusca caduta o un'improvvisa torsione possono provocare una distorsione. I sintomi sono gonfiore e deformazione dell'articolazione rapportata ad analoghe giunture e fortissimo dolore nella zona interessata.

1. Immobilizzare l'articolazione con bende elastiche e cercare di sforzare il meno possibile l'arto;
2. Applicare una borsa di ghiaccio sulla parte offesa in quanto, il freddo aiuta ad alleviare il dolore ed a ridurre il gonfiore;
3. Sospettare sempre che le ossa possano essere fratturate, quindi trasportare delicatamente l'infortunato, sempre tenendo l'arto immobilizzato, al pronto soccorso dove gli verrà praticata la radiografia.

## **16. PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA**

1. Revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) qualora vi siano modifiche sostanziali nell'attività svolta.
2. Controllo costante delle misure di prevenzione e protezione adottate per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità.
3. Programma di informazione e formazione del personale scolastico da svolgere annualmente come previsto dalle norme vigenti.

## 17. MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi si dovrà richiedere all'Ente civico la sottoelencata documentazione:

### DOCUMENTAZIONE TECNICA RELATIVA AI PLESSI DA RICHIEDERE ALL'ENTE CIVICO

- Certificato di idoneità statica e certificato di agibilità;
- Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) - ai sensi dell'ex D.P.R 37/99 e/o D.P.R. 151/2011 od in mancanza di questo il relativo NOP da parte dei VV.F.;
- Dichiarazione di conformità degli impianti (elettrico, antincendio, termico, idrico-fognario);
- Documentazione tecnica relativa alla centrale termica ed il nominativo del responsabile tecnico per la conduzione della stessa centrale termica;
- Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra e/o di protezione contro le scariche atmosferiche.

Inoltre, è necessario richiedere urgentemente all'Ente civico ragguagli ed informazioni in merito ad alcuni lavori necessari da eseguire presso la sede centrale "L. Pirandello":

- Lavori di ripristino del marciapiede esterno in corrispondenza dell'accesso principale lungo Via Pastore. Si dovranno richiedere i tempi di intervento, le modalità di intervento e l'eventuale programmazione dei lavori stessi; ciò al fine di garantire le condizioni di normalità nello svolgimento delle attività didattiche a partire dal prossimo anno scolastico;
- Risultati ottenuti dalle verifiche strutturali effettuate sul piano di copertura, nonché acquisizione della relazione tecnica redatta dal tecnico strutturista incaricato, con indicazione delle conclusioni dedotte dalle analisi e verifiche strutturali.

Inoltre, a seguito della valutazione dei rischi sono state definite le seguenti misure di prevenzione e protezione, che saranno oggetto di aggiornamento per una maggiore sicurezza e tutela del personale scolastico e degli alunni.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. PIRANDELLO" SEDE CENTRALE –  
QUARTIERE PAOLO VI – TARANTO:**

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – "L. PIRANDELLO"**

RISCHIO	TEMPI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MISURA TEMPORANEA SOSTITUTIVA
1	Urgente	Provvedere a richiedere ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale il certificato di agibilità ed il Certificato di prevenzione Incendi (C.P.I.), o in mancanza di questo il N.O.P. da parte dei V.V.F.	-
2	Urgente	Provvedere a richiedere ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale il ripristino del marciapiede esterno in corrispondenza dell'accesso principale lungo Via Pastore. Si dovranno richiedere i tempi di intervento, le modalità di intervento e l'eventuale programmazione dei lavori stessi	Accesso del personale scolastico da un altro ingresso secondario
3	Urgente	Provvedere a richiedere ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale i risultati ottenuti dalle verifiche strutturali effettuate sul piano di copertura, nonché acquisizione della relazione tecnica redatta dal tecnico strutturista incaricato	-
4	Urgente	Prevedere un adeguato smaltimento di rifiuti speciali quali toner e cartucce di inchiostro, stipulando un contratto di smaltimento con ditta abilitata allo smaltimento dei rifiuti.	-
5	Urgente	Provvedere a posizionare, ove mancante, idonea cartellonistica di sicurezza e di salvataggio (dispersori di terra, estintori, attacchi monofase-trifase, etc).	-
6	Urgente	Ripristino di pavimentazione interne	-
7	Urgente	Ripristino di rivestimenti interni ed esterni degradati e/o lesionati	-
8	Urgente	Munirsi del libretto di centrale termica per il generatore di calore e chiedere all'Amministrazione comunale il nominativo del responsabile tecnico per la conduzione dell'impianto termico.	-
9	Urgente	Apporre esternamente alla centrale termica idonea cartellonistica per individuare la	-

		valvola di intercettazione combustibile.	
10	Urgente	Chiedere all'Amministrazione comunale il nominativo della Ditta addetta alla manutenzione periodica del generatore di calore.	-
11	Urgente	Chiedere all'Amministrazione comunale tutte le certificazioni relative alla centrale termica, chiedendo di predisporre un programma di adeguamento alle norme e di manutenzione periodica dell'impianto termico.	-
12	Urgente	Apporre sulla porta della centrale termica, dopo aver reso funzionante la molla di autochiusura, il divieto di accesso ai non addetti e la cartellonistica per: indicazione ditta di manutenzione, ubicazione chiavi, etc.	-
13	Urgente	Chiedere copia della denuncia dell'impianto di terra e dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e far eseguire le verifiche periodiche dello stesso impianto ad organismo di ispezione di tipo A come previsto dal D.P.R. 462/2001.	-
14	Urgente	Rendere visibili ed ispezionabili i pozzetti di terra apponendo idonea cartellonistica per la loro individuazione	-
15	Urgente	Chiedere la sostituzione di tutti gli infissi presenti nell'istituto, ormai obsoleti, fatiscenti e buona parte sigillati	-
16	Urgente	Chiedere all'Amministrazione Comunale un intervento di manutenzione straordinaria relativamente alla messa in sicurezza di parti ammalorate delle facciate esterne del plesso scolastico (cornicioni, etc)	-
17	Urgente	Ripristino della funzionalità e dell'efficienza dell'impianto antincendio fisso ad idranti del plesso scolastico	L'adeguamento dovrà essere garantito nei prossimi mesi dall'Ente civico
18	✕ Urgente	Irrobustire ed adeguare i parapetti metallici di protezione presenti al primo piano dell'istituto.	-
19	Urgente	Coordinare la squadra antincendio presente nella scuola al fine di garantire che gli interventi della stessa in caso di emergenza siano tempestivi ed efficaci.	-
20	Urgente	Formare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	-
21	Urgente	Chiedere all'Amministrazione Comunale la sostituzione dei maniglioni antipanico delle uscite di sicurezza con maniglioni antipanico marcati CE come prevede la normativa vigente	-

22	Urgente	Apposizione di strisce antisdrucchio sulle scale.	-
23	Urgente	Ripristino di punti luce, prese, sportelli, quadri elettrici.	-
24	Urgente	Schermare le vetrate per eccessivo irraggiamento solare.	-
25	Urgente	Verifica e manutenzione dei cancelli esterni	-
26	Urgente	Sostituzione od adeguamento dei sopraluce delle porte interne	-
27	Urgente	Sostituzione di giochi ed attrezzature adeguate	-
28	Urgente	Individuare un locale da adibire ed allestire a presidio medico di soccorso	-
29	Urgente	Ripristinare protezione spigoli degli arredi presenti nel plesso scolastico	-
30	Urgente	Ripristino e messa in sicurezza della palestra della scuola	-
31	Urgente	Ripristino e messa in sicurezza della zona esterna adibita a laboratorio botanico	-
32	Urgente	Acquisto di attrezzature didattiche a norma	-

**SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA – "FALCONE"**

RISCHIO	TEMPI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MISURA TEMPORANEA SOSTITUTIVA
1	Urgente	Provvedere a richiedere ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale il certificato di agibilità ed il Certificato di prevenzione Incendi (C.P.I.), o in mancanza di questo il N.O.P. da parte dei VV.F.	-
2	Urgente	Prevedere un adeguato smaltimento di rifiuti speciali quali toner e cartucce di inchiostro, stipulando un contratto di smaltimento con ditta abilitata allo smaltimento dei rifiuti.	-
3	Urgente	Provvedere a posizionare, ove mancante, idonea cartellonistica di sicurezza e di salvataggio (dispersori di terra, estintori, attacchi monofase-trifase, etc).	-
4	Urgente	Ripristino di rivestimenti interni ed esterni degradati e/o lesionati	-
5	Urgente	Munirsi del libretto di centrale termica per il generatore di calore e chiedere all'Amministrazione comunale il nominativo del responsabile tecnico per la conduzione dell'impianto termico.	-
6	Urgente	Apporre esternamente alla centrale termica idonea cartellonistica per individuare la valvola di intercettazione combustibile.	-
7	Urgente	Chiedere all'Amministrazione comunale il nominativo della Ditta addetta alla manutenzione periodica del generatore di calore.	-
8	Urgente	Chiedere all'Amministrazione comunale tutte le certificazioni relative alla centrale termica, chiedendo di predisporre un programma di adeguamento alle norme e di manutenzione periodica dell'impianto termico.	-
9	Urgente	Apporre sulla porta della centrale termica, dopo aver reso funzionante la molla di autochiusura, il divieto di accesso ai non addetti e la cartellonistica per: indicazione ditta di manutenzione, ubicazione chiavi, etc.	-
10	Urgente	Chiedere copia della denuncia dell'impianto di terra e dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e far eseguire le verifiche periodiche dello stesso impianto ad organismo di ispezione di tipo A come previsto dal D.P.R. 462/2001.	-

11	Urgente	Chiedere all'ente civico l'installazione di un terminale di un pluviale discendente lungo un accesso al plesso scolastico	-
12	Urgente	Rendere visibili ed ispezionabili i pozzetti di terra apponendo idonea cartellonistica per la loro individuazione	-
13	Urgente	Ripristino della funzionalità e dell'efficienza dell'impianto antincendio fisso ad idranti del plesso scolastico	L'adeguamento dovrà essere garantito nei prossimi mesi dall'Ente civico
14	Urgente	Coordinare la squadra antincendio presente nella scuola al fine di garantire che gli interventi della stessa in caso di emergenza siano tempestivi ed efficaci.	-
15	Urgente	Formare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	-
16	Urgente	Chiedere all'Amministrazione Comunale la sostituzione dei maniglioni antipánico delle uscite di sicurezza con maniglioni antipánico marcati CE come prevede la normativa vigente	-
17	Urgente	Apposizione di strisce antisdrucchio sulle scale.	-
18	Urgente	Schermare le vetrate per eccessivo irraggiamento solare.	-
19	Urgente	Verifica e manutenzione dei cancelli esterni	-
20	Urgente	Individuare un locale da adibire ed allestire a presidio medico di soccorso	-
21	Urgente	Ripristinare protezione spigoli degli arredi presenti nel plesso scolastico	-
22	Urgente	Chiedere all'Amministrazione Comunale un intervento di manutenzione straordinaria relativamente alla messa in sicurezza di parti ammalorate delle facciate esterne del plesso scolastico (cornicioni, etc)	-
23	Urgente	Sostituzione di giochi ed attrezzature adeguate	-
24	Urgente	Acquisto di attrezzature didattiche a norma	-
25	Urgente	Protezione di spigoli di arredi presenti nella scuola	-

**SCUOLA DELL'INFANZIA "MORVILLO"**

RISCHIO	TEMPI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MISURA TEMPORANEA SOSTITUTIVA
1	Urgente	Provvedere a posizionare, ove mancante, idonea cartellonistica di sicurezza e di salvataggio (dispersori di terra, estintori, attacchi monofase-trifase, etc).	-
2	Urgente	Munirsi del libretto di centrale termica per il generatore di calore e chiedere all'Amministrazione comunale il nominativo del responsabile tecnico per la conduzione dell'impianto termico.	-
3	Urgente	Chiedere all'Amministrazione comunale il nominativo della Ditta addetta alla manutenzione periodica dei generatori di calore.	-
4	Urgente	Chiedere all'Amministrazione comunale tutte le certificazioni relative ai generatori di calore, chiedendo di predisporre un programma di adeguamento alle norme e di manutenzione periodica dell'impianto termico.	-
5	Urgente	Chiedere copia della denuncia dell'impianto di terra e dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e far eseguire le verifiche periodiche dello stesso impianto ad organismo di ispezione di tipo A come previsto dal D.P.R. 462/2001.	-
6	Urgente	Rendere visibili ed ispezionabili i pozzetti di terra apponendo idonea cartellonistica per la loro individuazione	-
7	Urgente	Predisporre lungo una uscita di una aula una pedana in legno per evitare che vi sia un dislivello e/o barriera architettonica per i bambini	-
8	Urgente	Coordinare la squadra antincendio presente nella scuola al fine di garantire che gli interventi della stessa in caso di emergenza siano tempestivi ed efficaci.	-
9	Urgente	Formare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	-
10	Urgente	Chiedere all'Amministrazione Comunale la sostituzione dei maniglioni antipanico delle uscite di sicurezza con maniglioni antipanico marcati CE come prevede la normativa vigente	-

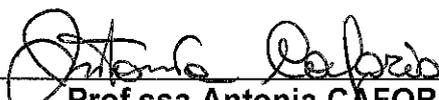
11	Urgente	Schermare le vetrate per eccessivo irraggiamento solare	-
12	Urgente	Verifica e manutenzione dei cancelli esterni	-
13	Urgente	Individuare un locale da adibire ed allestire a presidio medico di soccorso	-
14	Urgente	Ripristinare protezione spigoli degli arredi presenti nel plesso scolastico	-
15	Urgente	Sostituzione di giochi ed attrezzature adeguate	-
16	Urgente	Acquisto di attrezzature didattiche a norma	-
17	Urgente	Protezione degli spigoli degli arredi della scuola	-
18	Urgente	Installare una linea telefonica a disposizione del plesso scolastico per garantire le chiamate di soccorso (V.V.F., 118) in caso di emergenza.	-

## 18. CERTIFICAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

Il Dirigente scolastico, Prof.ssa Antonia CAFORIO ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Ing. Pasquale Sasso, **dichiarano** di aver effettuato la valutazione dei rischi in conformità agli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Taranto, 27/10/2017

Il Dirigente Scolastico

  
Prof.ssa Antonia CAFORIO

Il R.S.P.P.



Per presa visione:

Il RLS:   
Prof.ssa Stefania RUSSI

## **ALLEGATI**

## **ALLEGATO 1 – ELENCO DEL PERSONALE SCOLASTICO**

---

Alla data di revisione del presente documento (**27 ottobre 2017**), il personale scolastico è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Antonia Caforio, da:

- n° 96 Docenti (insegnanti, insegnanti di sostegno);
- n° 22 Personale A.T.A.

ALLEGATO 2 – ELENCO DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI  
PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)

**Scuola Secondaria – “1^ Grado” – sede centrale “L. Pirandello”**

- .....

**Scuola Primaria e Infanzia “Falcone”**

- .....

**Scuola Infanzia “Morvillo”**

- .....

**ALLEGATO 3 – ELENCO DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE  
INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**Scuola Secondaria – “1^ Grado” – sede centrale “L. Pirandello”**

- CITTO PASQUALE
- CIMARRUSTI FRANCESCA
- BRUNI CONCETTA
- BUONGIORNO PALMA
- MANCINO ANTONIO

**Scuola Primaria e Infanzia “Falcone”**

- TRIBBIA CLAUDIA
- LEONE GIOVANNA
- GRANIO TIZIANA
- PUTORTI' ALESSANDRA

**Scuola Infanzia “Morvillo”**

- DE ANGELIS ANNA MARIA
- DI SANTO DOMENICA
- PORTOSI MARIA

## ALLEGATO 4 – ELENCO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (APS)

### **Scuola Secondaria – “1^ Grado” – sede centrale “L. Pirandello”**

- GRECO
- BUZZERIO
- TRANI
- BUONERBA

### **Scuola Primaria e Infanzia “Falcone”**

- FIUME
- CHIRULLI
- CASTELLANO
- ROBERTI

### **Scuola Infanzia “Morvillo”**

- DI SANTO D.
- PORTOSI M.

## ALLEGATO 5 – SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI

---

### **DEFINIZIONI**

*Segnaletica di sicurezza:* segnaletica che riferita ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore od un segnale, un messaggio di sicurezza.

*Targhe:* indicazioni riferite a caratteristiche di una macchina e/o apparecchiatura.

*Avvisi:* informazioni specifiche destinate ai lavoratori.

---

### **FONTI NORMATIVE**

- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n° 81 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro)
  - DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n° 106 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08)
- 

### **OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO**

#### *Obbligo generale di informativa mediante affissione*

Un obbligo generale ed espresso è previsto dall'art. 163 del D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i., comma 1. Tale norma stabilisce che qualora risultino rischi residui (cioè quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente limitati con i mezzi tecnici di protezione collettiva o con misure, metodi o sistemi di organizzazione del lavoro o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro deve far ricorso a segnaletica di

sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII, per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n° 81/08 e s.m.i. individua l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza come misure di sicurezza ed all'art. 28 prescrive l'obbligo del datore di lavoro di informare i lavoratori sui rischi specifici.

### *Segnaletica di sicurezza*

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica di sicurezza non costituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione essa deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali essa può risultare utile.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

La segnaletica di sicurezza dovrà attirare in maniera rapida e comprensibile l'attenzione di operatori e non. A tal fine saranno posti cartelli a tema specifico in prossimità del luogo di lavoro.

In particolare, dovranno essere presenti i cartelli di:

- divieto di fumare;
- non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche da posizionare in corrispondenza del quadro elettrico generale;

- cartello indicante la posizione del quadro elettrico generale
- cartello di salvataggio indicante l'uscita di emergenza;
- cartello antincendio indicante l'estintore portatile di pronto intervento;

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli e ad altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo visuale ed in posto ben illuminato. I cartelli vanno rimossi quando non ne sussiste più la necessità.

- *Illuminazione sussidiaria*: le istruzioni sull'uso di tali mezzi devono essere rese manifeste al personale mediante "appositi avvisi".
- *Mezzi di estinzione*: l'acqua non deve essere usata per lo spegnimento in prossimità di apparecchiature elettriche; i divieti devono essere resi noti al personale mediante

ALLEGATO 6 – PLANIMETRIE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI